
Individuazione e valutazione delle Buone Pratiche realizzate in Belgio, Spagna, Francia, Italia e Regno Unito per combattere la Fuel Poverty

**Progetto EPEE
WP4 - Deliverable 11**

Note legali

La responsabilità esclusiva dei contenuti di questa pubblicazione è degli autori.

Le opinioni espresse in questa pubblicazione non riflettono necessariamente quelle della Commissione.

La Commissione europea non è responsabile per che possono essere fatti delle informazioni ivi contenute.

INDICE

INTRODUZIONE	5
1. Il significato di “Buona Pratica”	6
2. Esiti generali	8
3. Esiti tematici	10
3.1 Buone pratiche efficaci sulla riduzione dei prezzi dell'energia	10
3.2 Buone Pratiche efficaci nel miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici	11
3.3 Buone pratiche efficaci nel supporto alle famiglie a basso reddito	12
3.4 Informazione e formazione: la conoscenza come valore comune per un efficace Piano d'Azione sulla Fuel Poverty	13
APPENDICE	14
I. Buone pratiche attuate in Belgio per combattere la fuel poverty	15
B1 - Tariffe sociali per il gas e l'elettricità	15
B2 - Assistenza sociale nell'uso dell'energia (S.G.E.U.)	18
B3 - Fondo per la riduzione del costo dell'energia (F.R.C.G.E)	21
B4 - Servizio prepagato per gas ed elettricità	23
B5 - Gruppo energia e povertà	25
B6 - Codice di condotta per i distributori di energia	27
B7 - Procedura per il mancato pagamento delle bollette per le forniture di energia	29
B8 - Un nuovo approccio nella nuova realizzazione e nella riqualificazione del patrimonio edilizio residenziale pubblico: lo strumento dell'uso razionale dell'energia	34
II. Buone pratiche attuate in Francia per combattere la fuel poverty	36
F1 - Analisi territoriale	36
F2 - Studio di fattibilità di una misura di intervento	37
F3 - Guida pratica per le famiglie	38
F4 - Eventi di sensibilizzazione dedicati alle famiglie vulnerabili	40
F5 - L'appartamento “testimone energetico”	42
F6 - Guida formativa per i professionisti	44
F7 - Formazione dei professionisti del settore energetico	46
F8 - Formazione dei professionisti del settore sociale	47
F9 - Creazione di un fondo sociale per il finanziamento di interventi di riqualificazione energetica degli edifici (FSATME)	48
F10 - Supporto alla auto-ristrutturazione che integri gli aspetti connessi alle performance energetiche	51
F11 - Incentivi finanziari	54
III. Buone pratiche attuate in Italia per combattere la fuel poverty	56
I1 - Generazione Clima: il progetto “un milione di condomini efficienti”	56

I2 - Progetto B.I.R.D. “Bioedilizia - Inclusione Sociale – Risparmio energetico - Domotica”	58
I3 - Fondo sociale “fuel poverty”	60
I4 - Programma nazionale di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile	62
I5- Programma di riqualificazione energetica edifici residenziali pubblici	64
I6 - Programma regionale di riqualificazione integrata: “Contratti di quartiere” (regione Lombardia)	66
I7 - Erogazione di contributi pubblici per spese di riscaldamento.....	68
I8 - Legge Finanziaria 2008: detrazione fiscale per interventi di efficienza energetica	70
I9 - Tariffa sociale	72
I10- Misure di protezione dei clienti vulnerabili.....	74
IV. Buone pratiche attuate in Spagna per combattere la fuel poverty	76
B1 - Sussidi di emergenza sociale	82
B2 - Bolletta media mensile.....	83
B3 - Tariffa sociale	86
B4 - Interventi di emergenza del settore volontario	87
B5 - Sussidi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici.....	88
V. La miglior pratica attuata nel Regno Unito per combattere la fuel poverty	89
UK1 - Il modello “Warm Zone”	89

INTRODUZIONE

Il presente Rapporto esplicita in dettaglio i passi della articolata attività svolta nell'ambito del progetto EPEE nella raccolta e selezione delle “buone pratiche” che ciascun Paese partner considera strategiche al fine di contribuire efficacemente alla lotta alla fuel poverty. Le attività sono state condotte nella considerazione che uno dei risultati attesi del progetto è lo stimolo all'organizzazione ed alla realizzazione di Programmi d'Azione contro la fuel poverty.

Tra gli obiettivi del progetto EPEE l'identificazione di azioni, misure e strumenti che possano essere adottati in ciascun Paese europeo è fondamentale. Azioni, misure e strumenti sono stati selezionati per operare rispetto ai tre fattori determinanti della fuel poverty:

- prezzi dell'energia (costante crescita dei prezzi dei prodotti petroliferi che influenza i costi dell'energia);
- scarse performance energetiche degli edifici (in particolare gli edifici che in genere sono abitati dalle famiglie considerate vulnerabili ed il patrimonio di social housing);
- bassi livello di reddito.

La selezione delle “buone pratiche” ha fatto anche riferimento al diverso livello di applicazione (tanto al livello politico/istituzionale quanto a quello più propriamente territoriale).

Infine il Rapporto presenta una fotografia tematica delle esperienze selezionate e pone in evidenza le similitudini e le differenze esistenti tra i diversi Paesi partner del progetto.

1. Il significato di “Buona Pratica”

Il processo conoscitivo innescato dal progetto EPEE si è fondato metodologicamente sulla progressiva esecuzione di diversi livelli di indagine:

- analisi delle cause, dei fattori determinanti, delle conseguenze e degli impatti della fuel poverty (analisi delle situazioni nazionali e confronto di carattere transnazionale per la ricerca di un approccio comune alla problematica);
- ricognizione delle infrastrutture concretamente o potenzialmente esistenti in ciascun Paese per valutare la fattibilità di un programma complesso di azione finalizzato alla attuazione di misure ed azioni efficaci;
- confronto con gli stakeholder per una rassegna ragionata degli strumenti e dei meccanismi esistenti capaci di agire sulla riduzione del fenomeno, orientato anche alla individuazione di proposte di nuovi meccanismi;
- selezione di “buone pratiche” e “nuovi meccanismi”.

Il percorso partecipativo (si veda il D13 relativo ai Workshops nazionali) ha portato alla ricerca di una definizione appropriata di “buona pratica”, prima ancora che di “miglior pratica”. Ciò è stato necessario sulla base della conoscenza delle situazioni specifiche dei paesi partecipanti:

- il caso maturo del Regno Unito, ad esempio, restituisce una situazione articolata di svariate misure e strumenti operativi nella lotta alla fuel poverty, ove emerge come fattore positivo e determinante la dimensione fortemente locale e territoriale della efficacia delle misure ma al contempo evidenzia come la pluralità di misure e strumenti frammenta la disponibilità di fondi con il rischio di incidere negativamente sulla reale efficacia delle stesse;
- il contesto francese e in modo simile quello belga evidenziano una disponibilità pluridisciplinare alla attivazione di misure utili, contando sull'interesse e l'operatività di settori diversi (servizi sociali, ambiti tecnici, ...), sia pure in assenza di un grado programmatico articolato;
- la situazione italiana presenta un'elevata e significativa concentrazione di strumenti e misure soprattutto sul versante dell'efficienza energetica in edilizia sociale;
- il caso spagnolo è foriero di interessanti potenzialità, ma rimane sprovvisto di misure e strumenti chiaramente caratterizzati rispetto all'ambito di rilevanza connesso alla fuel poverty.

Questo per quanto attiene alle misure tecniche specificatamente rivolte al tema dell'efficienza energetica e dell'uso razionale dell'energia, sia pure diversamente applicato.

Rispetto agli strumenti normativi, di regolamentazione ed alla parte consistente di aiuti finanziari e di sussidi economici (intendendo quindi specifici ammortizzatori dedicati ad alleviare il peso delle spese energetiche per le famiglie vulnerabili), quindi strumenti con efficacia di breve termine, la situazione dei diversi Paesi non è necessariamente così disomogenea, per lo meno ciò è vero rispetto alla natura degli strumenti.

Da questo quadro il progetto trae la conferma che sia più opportuno riferirsi al concetto di buona pratica (la cui validità quindi può dipendere tanto dalla dimostrata efficacia quanto dalla buona costruzione dello strumento e/o della misura) piuttosto che a quello di “miglior pratica”.

Ciò soddisfa pienamente l'assunto iniziale del progetto che, di fronte ad un tema di assoluta novità per i Paesi partecipanti, fatta l'ovvia eccezione per la Gran Bretagna, è parso opportuno procedere alla ricerca di misure e strumenti efficaci che potessero, da un lato, essere replicabili indipendentemente dal contesto nazionale in cui hanno avuto origine e, dall'altro, porsi come spunto per l'individuazione di nuovi meccanismi.

Alcune misure di tutela dei clienti vulnerabili stabilite dagli organismi di regolazione o messe in atto dai fornitori di energia (ad esempio le regole inerenti le disconnessioni in caso di morosità e la loro attenzione ai casi in cui sono coinvolti i clienti vulnerabili) sono in alcuni contesti (ad esempio, in Francia ed in Gran Bretagna) ritenute consolidate, mentre in altri contesti, come nel caso del Belgio, della Spagna e, nel solo caso dell'energia elettrica, in Italia, sono ritenute buone pratiche.

Un discorso a parte meritano le cosiddette “tariffe sociali”, la cui origine varia a seconda dei Paesi e con essa a volte variano anche le condizioni ed i pre-requisiti.

Nel caso francese, come testimonianza confermata nel corso dei Workshop e comunque documentata nelle analisi condotte nella prima fase del progetto EPEE, il fornitore di energia ha introdotto in modo volontario una tariffa agevolata diretta ai clienti vulnerabili, per i quali si prevede uno sconto sulla bolletta. Di segno opposto il caso, per esempio, dell'Italia, in cui le “tariffe sociali” si presentano come potenziale buona pratica, per la loro estensione nazionale a tutti i clienti considerati vulnerabili e soprattutto definite in una regolamentazione di concerto tra l'Autorità ed il Governo centrale. Rimane in questo secondo caso il problema del sistema di individuazione dei clienti vulnerabili: l'indicatore prescelto è generico e poco affidabile. Analogo è il caso della Spagna (sia pure per potenze di impianto molto basse) e del Belgio (che prevede quantitativi gratuiti di energia e detassazione della tariffa rispetto a quella ordinaria, sia nel caso dell'energia elettrica che del gas).

Questa analisi porta, per un altro verso, ad affrontare un tema cruciale nella predisposizione di misure e strumenti efficaci contro la fuel poverty e ancor più nella prospettiva di più lungo termine di Piani d'Azione. Risalta infatti una comune esigenza di istituire oppure, come nel caso inglese, consolidare e perfezionare, il sistema di misurazione e monitoraggio del fenomeno, tanto che in alcuni casi gli studi utili a questo scopo piuttosto che la fattibilità vera e propria di questo strumento sono a pieno titolo considerati una buona pratica od un importante ed indispensabile nuovo meccanismo.

2. Esiti generali

I risultati della ricerca e della selezione delle “buone pratiche” sono stati raggiunti organizzando il lavoro in stretta relazione ai differenti obiettivi, in ragione del fatto che la fuel poverty è un fenomeno complesso e che necessita dell’adozione di un approccio complessivo ed articolato al fine di considerare e valutare tutte le possibilità di operare in ambiti diversi per agire sulle diverse determinanti che influiscono sull’evoluzione di questa nuova forma di povertà.

Le azioni e le misure di intervento possibili riguardano tre differenti obiettivi:

- la riduzione dei costi dell’energia per le famiglie;
- il miglioramento dell’efficienza energetica degli edifici occupati dalle famiglie vulnerabili, obiettivo che include necessariamente anche l’esigenza di educare le famiglie ad un corretto uso dell’energia e ad adottare comportamenti e scelte che producano effettivamente risparmio energetico;
- consolidamento e rafforzamento dell’azione di sostegno sociale alle famiglie a basso reddito.

Questo approccio traduce la necessità di concentrare l’impegno di programmazione e di azione sui tre aspetti che principalmente incidono sulla fuel poverty, così come confermato dall’analisi comparativa inizialmente condotta nell’ambito del progetto. La fuel poverty è infatti fortemente influenzata e determinata dall’azione spesso congiunta di tre differenti fattori:

- la crescita costante di prezzi dell’energia per gli utenti finali;
- le scadenti performance energetiche del patrimonio edilizio esistente e di quello di edilizia sociale in particolare;
- i bassi livelli di reddito.

Questi tre fattori sono stati incrociati con diversi livelli di progettazione, implementazione e gestione di Programmi ed azioni in modo da differenziare, per esempio, la fattibilità degli interventi a livello nazionale piuttosto che locale.

L’organizzazione dei risultati finali ha determinato la distribuzione rappresentata nella Tabella 1 che restituisce una rassegna sintetica per temi e livelli di intervento delle “buone pratiche” selezionate nei 5 Paesi partecipanti al progetto.

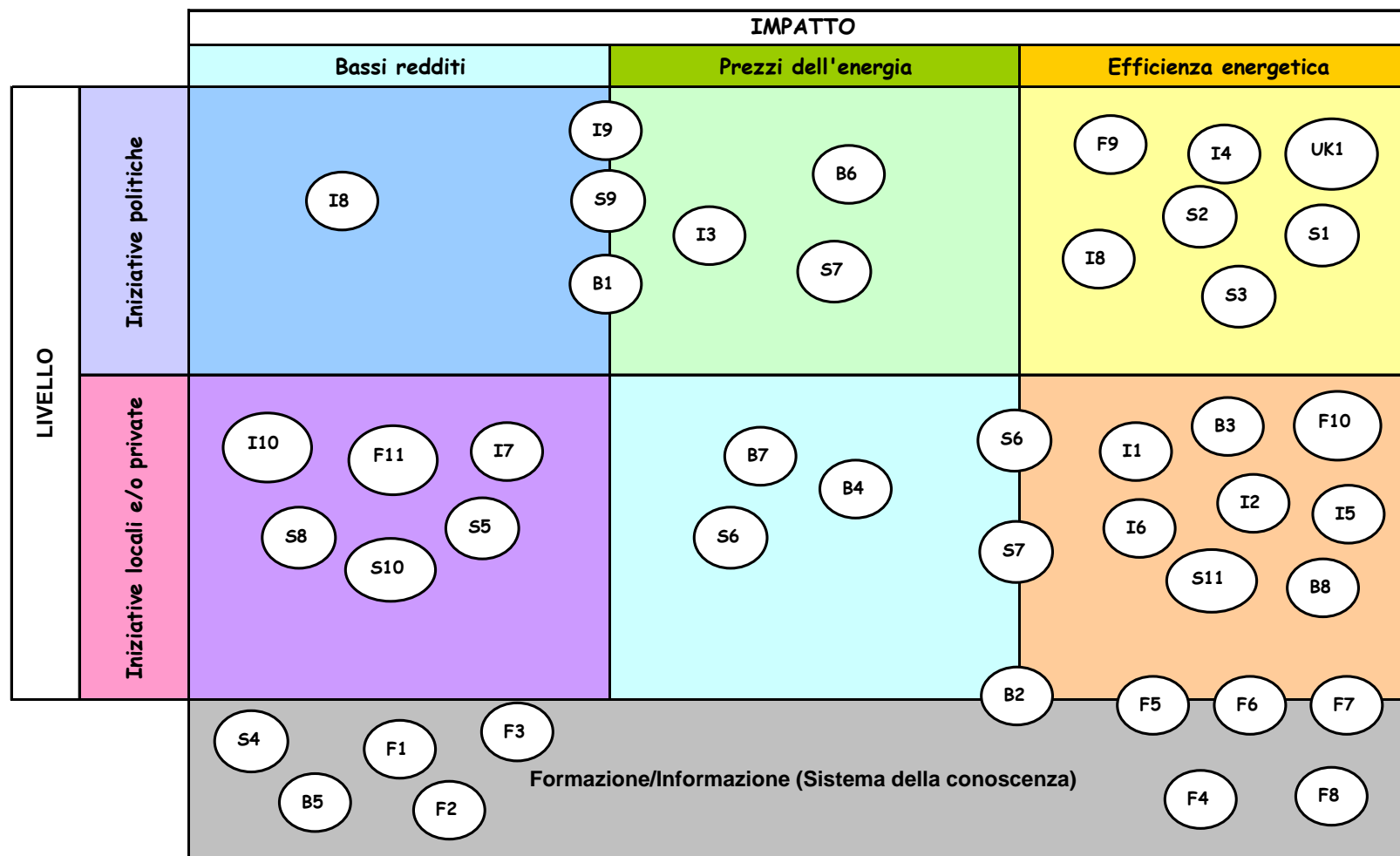


Tabella 1 – Quadro riassuntivo delle buone pratiche identificate in ciascun Paese partecipante, suddivisione per ambiti di intervento, strumenti e impatti.

E' stato considerato anche un altro principio tematico che interviene nella differenziazione delle "buone pratiche" e che rappresenta un elemento di grande importanza, di significato trasversale rispetto ai tre aspetti cruciali poco sopra ricordati (prezzi dell'energia/efficienza energetica degli edifici/bassi livelli di reddito: l'informazione e la formazione, intese come le due componenti fondamentali del cosiddetto "sistema della conoscenza", anche nelle loro specificazioni più specialistiche operative sui livelli professionali, sono aree di intervento strategiche che possono per sé stesse produrre "buone pratiche".

Naturalmente ogni "buona pratica" ha bisogno di essere supportata da un adeguato piano di comunicazione, educazione e formazione: l'informazione, in particolare, rende i cittadini, gli attori chiave e gli stakeholder consapevoli delle opportunità mentre l'educazione e la formazione consentono di trasferire ai soggetti più diversi (studenti, operatori, professionisti, decisori, ...) le conoscenze e competenze indispensabili per garantire l'efficacia delle misure e degli interventi che vengono prescelti e posti in attuazione. Ciò risulta particolarmente vero quando esiste una misura specificatamente dedicata al miglioramento dell'efficienza energetica, il cui pieno funzionamento dipende dal grado di consapevolezza e di conoscenza operativa che i soggetti attuatori possiedono).

3. Esiti tematici

3.1 Buone pratiche efficaci sulla riduzione dei prezzi dell'energia

Il tema della crescita costante dei costi dell'energia è un fattore comune di determinazione della fuel poverty nei Paesi partner, così come dimostrano le analisi compiute nella prima fase del progetto.

Per alcuni Paesi, ove il mix di produzione dell'energia dipende fortemente dalle importazioni di prodotti petroliferi e gas, come nel caso dell'Italia, il problema ha raggiunto dimensioni davvero pesanti per il reddito delle famiglie. Nel solo caso italiano, l'inarrestabile costo del petrolio negli ultimi 4 anni ha prodotto un aumento medio per famiglia di circa 400 Euro (per le spese complessive di luce e gas) e nel solo 2007 ha visto incrementarsi dell'1,6% i costi per l'elettricità e del 2,3% quelli per il gas.

Agire sul costo dell'energia, nell'ambito della fuel poverty, significa prioritariamente preferire soluzioni di breve termine, in grado di aiutare le famiglie nell'affrontare le dinamiche di prezzi prima descritte, somministrando aiuti economici che, tuttavia, a volte risultano scarsamente o per nulla connessi a meccanismi che finalizzino l'aiuto al tema specifico del pagamento delle bollette.

Un problema comune nella definizione di queste misure (in realtà comune a tutte le misure potenzialmente utili nella lotta alla fuel poverty) è l'affidabilità degli strumenti di misurazione del fenomeno e quindi di definizione di quali siano i soggetti realmente bisognosi di supporto. Non necessariamente le famiglie o i soggetti vulnerabili rispetto alla fuel poverty coincidono con le famiglie ed i soggetti generalmente riconosciuti come vulnerabili od esclusi nei diversi sistemi di welfare.

Sia pure indirettamente poi le azioni rivolte a migliorare l'efficienza energetica degli edifici e degli alloggi hanno ovviamente un'influenza significativa sui costi dell'energia, proprio perché innescano un meccanismo virtuoso di riduzione dei consumi energetici e quindi delle bollette. Cruciale in questo caso è l'analisi del tempo di ritorno dei necessari investimenti.

Le tariffe sociali rientrano a pieno titolo nelle buone pratiche che determinano un impatto benefico sui costi dell'energia. Sotto questo profilo la situazione tra i Paesi partner è in un certo senso eterogenea. In Belgio per esempio esiste un meccanismo interessante che coniuga una logica di gratuità dell'energia (una quota minima gratuita di consumi viene concessa ai soggetti vulnerabili) alla detassazione o a volte alla soppressione di alcune voci di costo in bolletta. Nello stesso esempio, il meccanismo di individuazione dei soggetti ammissibili alla tariffa evidenzia un criterio di preesistente assistenza sociale. Diverso il caso italiano, in cui il Governo con l'assistenza tecnica dell'Autorità per l'Energia, partendo dal settore elettrico, ha recentemente istituito una tariffa sociale concretamente rappresentata da uno sconto percentuale sulla bolletta, utilizzando però un meccanismo di individuazione dei destinatari fortemente legato ad indicatori di reddito, la cui affidabilità è comunque non soddisfacente. Scarsa considerazione viene attribuita agli aspetti più squisitamente sociali, mentre le emergenze sanitarie sono strettamente considerate.

Le azioni sui costi dell'energia riguardano anche la protezione della continuità del servizio di fornitura nei casi di morosità che riguardano i clienti vulnerabili. Sotto questo profilo i Paesi partner presentano meccanismi diversi, a volte proposti come buone pratiche. E' il caso di Belgio e Spagna, ove le fasce deboli della popolazione godono di protezioni particolari, con garanzie di fornitura nei mesi dell'anno più problematici e comunque regole di condotta commerciale per il fornitore che assicurano la massima tutela. A titolo di esempio negativo valga la situazione italiana, ove il livello di protezione in questo caso è minimo e lascia ampio margine di discrezionalità al fornitore di energia.

3.2 Buone Pratiche efficaci nel miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici

Le politiche di efficienza energetica sono senza dubbio lo strumento di migliore efficacia rispetto alla riduzione dei costi connessi ai fabbisogni di qualunque tipologia di utenza. Sono azioni che ben traducono la necessità, anche nell'ambito della fuel poverty, di adottare una visione a medio termine, ove la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente ed il ripensamento degli standard di efficienza energetica delle nuove edificazioni devono essere viste come operazioni di ampio respiro, in grado di fornire contributi decisivi per il raggiungimento di obiettivi energetici, ambientali ed economici. Un problema congiunto a questa tipologia di azione è legato al volume di investimenti necessario per riqualificare un patrimonio che è diffusamente di scarso livello di efficienza.

In ogni caso agire sull'efficienza energetica significa agire in maniera congiunta sui tre fattori riconosciuti cruciali nella determinazione della fuel poverty: il miglioramento delle performance energetiche degli edifici assicura un miglior comfort abitativo (a cui spesso corrisponde anche un effetto benefico in termini di inclusione sociale), riducono i consumi energetici e con essi i costi che le famiglie devono sopportare per soddisfare i propri bisogni, quindi liberano risorse economiche del reddito familiare. Non secondari sono poi gli effetti benefici sulla riduzione degli impatti ambientali degli edifici. In questo senso, le politiche per l'efficienza energetica garantiscono una piena sostenibilità (energetica, sociale, economica ed ambientale).

La nutrita rassegna di interventi proposta dalle diverse esperienze nazionali fornisce un quadro interessante di iniziative rivolte allo specifico patrimonio del social housing (è il caso per esempio del consistente Programma nazionale italiano per la riqualificazione del patrimonio di social housing esistente, con una dotazione economica di oltre 280 milioni di

Euro), ma anche programmi sistematici di auditing – energy advice – concreto miglioramento delle prestazioni energetiche.

A questo proposito emerge per completezza metodologica l'azione francese del “Fondo sociale di aiuto alla riqualificazione energetica - (FSATME)” ove le situazioni di fuel poverty vengono aggredite in modo complessivo, interessandosi cioè in modo approfondito delle opportunità di riduzione dei consumi energetici degli edifici e degli impianti, che poi vengono realizzati, fornendo alle famiglie suggerimenti ed informazioni finalizzati ad orientare i comportamenti verso l'uso razionale dell'energia e coinvolgendo nell'operazione gli operatori del servizio sociale. Il meccanismo è piuttosto interessante per la capacità di dare uno sguardo complessivo al problema, preoccupandosi di dotarsi comunque di tutte le garanzie tecniche per la buona riuscita (interessante sotto questo profilo è infatti il meccanismo di controllo della efficacia degli interventi).

Analogo approccio è fornito dalla Warm Zone inglese, storico programma integrato di azione ed informazione, che riesce a coniugare diversi livelli operativi (governativo, locale – istituzionale, privato) e diverse funzioni in grado di agire sulle cause fondamentali della fuel poverty. Elemento di forte connotazione è la partecipazione dei fornitori di energia, che dotano il programma della quota parte finanziaria più consistente. Ma anche il contemporaneo e mirato coinvolgimento di diversi attori (Amministrazioni Locali, operatori sociali, fornitori di energia, tecnici e professionisti, ...) distingue la “buona pratica” e forse è in grado di rappresentare, per lo meno per buona parte degli altri Paesi una “best practice” con un elevato valore di replicabilità indipendentemente dal contesto nazionale.

Su un altro versante anche la certificazione energetica degli edifici può rappresentare una buona pratica, soprattutto ove questo strumento è inserito in una più generale politica di efficienza energetica. E' il caso italiano dove fin dal 2005 è stata recepita la Direttiva sul rendimento energetico degli edifici e in alcune Regioni (in particolare la Lombardia dal 2007) sono stati introdotti nuovi standard di qualità energetica per le nuove abitazioni e per il patrimonio esistente. Il controllo dell'efficienza energetica degli edifici, da questo punto di vista, si propone ad un tempo come importante strumento di conoscenza e di consapevolezza ma anche come strumento operativo di verifica dell'effettivo miglioramento energetico del patrimonio edilizio, con particolare riferimento al patrimonio di social housing. Simili il caso spagnolo, ove dal 2007 sono stati fissati nuovi standard per i nuovi edifici, e quello belga, ove esistono nuove regole per assicurare buoni livelli di efficienza energetica agli edifici di social housing. Rispetto a questo tema, un'esperienza interessante è rappresentata dai più recenti “Contratti di quartiere” realizzati in Italia, in particolar modo in Lombardia.

3.3 Buone pratiche efficaci nel supporto alle famiglie a basso reddito

Si tratta dell'ambito di intervento tradizionale in tema di lotta alla fuel poverty e, più in generale, delle politiche di aiuto e supporto alle famiglie ed ai consumatori vulnerabili. Anche nel caso del progetto EPEE sono state raccolte misure ed azioni spot, che operano in modalità occasionale e come risposte immediate a situazioni di emergenza (i contributi ed i sussidi a supporto delle famiglie svantaggiate nel pagamento delle bollette rappresentano l'esempio più eloquente sotto questo profilo). Queste pratiche non sono naturalmente capaci di eliminare in modo radicale le cause determinanti della fuel poverty e in aggiunta è importante evidenziare come esse comprendano il rischio di produrre un indesiderato incremento dei consumi energetici.

Su un altro versante, le politiche di defiscalizzazione e di detrazione fiscale connesse alla realizzazione di interventi di efficienza energetica sugli edifici (come nel caso significativo italiano) possono esprimere una scarsa efficacia nella lotta alla fuel poverty se non viene espressamente stabilita una priorità nel modus operandi, in grado di contenere il più possibile le necessità di investimento da parte delle famiglie svantaggiate.

3.4 Informazione e formazione: la conoscenza come valore comune per un efficace Piano d'Azione sulla Fuel Poverty

Informazione e formazione sono componenti fondamentali di qualunque Programma d'azione o politiche coinvolga cittadini, professionisti, pubbliche Autorità, imprese. D'altro canto queste due funzioni possono da sole proporsi come buone pratiche. In Francia, ad esempio, una prassi di rilevante interesse riguarda la formazione degli operatori sociali rispetto alle tematiche energetiche, che tende a soddisfare un'esigenza urgente e determinante rispetto alla consapevolezza del settore sociale rispetto a questa nuova forma di povertà ed alle sue cause. Un'altra esperienza francese riguarda l'informazione per il pubblico più vasto: l'idea di un "appartamento testimone" in grado di evidenziare i migliori comportamenti e le scelte più opportune per attuare in ambito domestico l'uso razionale dell'energia ed il risparmio energetico si dimostra di grande efficacia ed impatto.

La comunicazione, la formazione e l'informazione, l'analisi energetica degli edifici, gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli stessi e degli impianti per la loro climatizzazione: un Piano d'Azione che integri i diversi strumenti è evidentemente una necessità o più ancora la priorità rispetto alla fuel poverty. Questo è l'approccio che sostanzia l'esperienza anglosassone della Warm Zone e quella francese del Fondo Sociale per l'Efficienza Energetica degli Edifici. Questi due casi dimostrano altresì quanto l'informazione sull'uso razionale dell'energia ed il risparmio energetico riescano a coniugare azioni dirette sugli edifici per il miglioramento degli standard di efficienza energetica e interventi che accrescano nel contempo le competenze di tutti gli attori chiave.

APPENDICE

I. Buone pratiche attuate in Belgio per combattere la fuel poverty

B1	TARIFFE SOCIALI PER IL GAS E L'ELETTRICITA'
Tipologia	
Finanziaria	
Livello	
Livello operativo <i>Leggi 20.03.2003 e 29.04.1999.</i>	
Impatti su	
Costi dell'energia Redditi	
Proponente	
Governo federale	
Ambito di riferimento	
<p>Clienti domestici a reddito modesto o in situazioni di precarietà</p> <p><u>Definizione a livello federale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ogni cliente finale che può dimostrare il proprio accesso o quello di una persona convivente a benefici quali: <ul style="list-style-type: none"> • Redditi integrativi; • Redditi garantiti per anziani: <ol style="list-style-type: none"> (1) un assegno di sussistenza per i disabili permanenti (disabilità da lavoro) o per le disabilità superiori al 65%; (2) un reddito sostitutivo del reddito di sussistenza per i portatori di handicap; (3) un assegno di sussistenza integrative per i portatori di handicap; • Un assegno assistenziale per anziani; • Un assegno per l'assistenza di una terza persona; • Un aiuto sociale economico fornito dal Centro Pubblico di Assistenza Sociale (C.P.A.S.) alle persone registrate sul Registro Stranieri e dotate di un permesso illimitato di soggiorno e per chiunque, a causa della propria nazionalità, non può essere considerato possibile beneficiario di redditi sociali integrativi; • Beneficiari di un assegno temporaneo di sussidio per assistenza, anziani, portatori di handicap (fornito dal C.P.A.S.). <p><u>Definizione a livello della Regione Vallonia</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione federale • Profughi • Persone che beneficiano di un'assistenza sociale • Persone seguite da un difensore civico del centro autorizzato per il pagamento dei debiti <p><u>Definizione a livello della Regione di Bruxelles</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione federale • Persone seguite da un difensore civico del centro autorizzato per il pagamento dei debiti • Situazioni di precarietà sono oggetto di misure di protezione. Esiste una protezione temporanea speciale per: <ul style="list-style-type: none"> • Famiglie sotto mediazione debitoria; • Famiglie assistite dal C.P.A.S.; • Famiglie con reddito sotto la soglia di povertà. <p><u>Definizione a livello della Regione fiamminga</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione federale 	

- Persone che beneficiano di un'assistenza economica dal C.P.A.S.;
- Persone che rientrano in un piano collettivo di ripianamento dei debiti;
- Persone che beneficiano di interventi di mutuo soccorso.

Descrizione dell'azione

Obiettivi

Riduzione dei costi per elettricità e gas.

Contenuti

Le tariffe sociali consistono in massimali di prezzo per kWh di gas o elettricità riservati a clienti domestici a basso reddito o costretti in condizioni di precarietà. Le tariffe sono valide in tutto il Paese e devono obbligatoriamente essere inferiori ai prezzi praticati generalmente dai fornitori di energia.

Per l'elettricità, le tariffe sociali includono:

- Soppressione degli oneri di allacciamento alla rete¹;
- Esenzione dal pagamento del contributo per l'energia²;
- 500 kWh gratuiti.

Per il gas esistono 3 differenti tariffe:

- Tariffa sociale A (escluso il gas per riscaldamento)
 - 556 kWh gratuiti;
 - Soppressione degli oneri di allacciamento alla rete;
 - Esenzione dal pagamento del contributo per l'energia.
- Tariffa sociale (incluso il gas per riscaldamento)
 - Soppressione degli oneri di allacciamento alla rete;
 - Esenzione dal pagamento del contributo per l'energia.
- Tariffa sociale C (Edilizia sociale)
 - Esenzione dal pagamento del contributo per l'energia.

Nella Regione fiamminga, se il cliente beneficia di una tariffa sociale, per esempio usufruendo della gratuità di 500 kWh, riceve il beneficio solo se il suo fabbisogno accertato supera una identica soglia di consumo.

Esiti

Garanzia dell'accesso ai servizi energetici.

Allocazione dei fondi

Un fondo federale speciale consente il rimborso ai fornitori di energia a copertura delle perdite causate dalla tariffa sociale. Il fondo è alimentato da un contributo federale assommato attraverso la contribuzione dei clienti non protetti.

Disponibilità finanziaria

Nel 2006³ il fondo ammontava a:

- 31,022,00 € per l'elettricità;
- 16,046,00 € per il gas.

¹ Contributo regionale al "Fondo Energia", a finanziamento del Regolatore Regionale del Gas e dell'Energia Elettrica, detrazione per l'uso razionale dell'energia, detrazione per la produzione di "energia pulita", sostegno sociale per il risparmio energetico.

² Contributo al Fondo per il Bilancio finanziario della sicurezza sociale.

³ Report annuale 2006 dell'attività della C.R.E.G. (Commissione per la regolazione dell gas e dell'energia elettrica).

Sistema di monitoraggio
<p>Ogni anno i Manager del Network di Distribuzione (M.D.N) ed I fornitori di energia predispongono un Rapporto ad uso del C.R.E.G. in merito al numero di persone che beneficiano della tariffa sociale.</p> <p>Nel 2006 si sono registrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elettricità: 231.000 persone (75.274 in Vallonia, 20,516 nella Regione di Bruxelles); • Gas: 165.000 persone (28.862 in Vallonia; 15.187 nella Regione di Bruxelles); • Nella Regione fiamminga ci sono stati complessivamente 114.328 clienti protetti.
Barriere/Problemi
<ul style="list-style-type: none"> • Lo schema di tariffa sociale non è ancora automaticamente applicato, a causa della scarsità dei fondi; • Attualmente 69,000 persone potenzialmente destinatarie della tariffa non hanno ancora fatto richiesta per l'elettricità (50,000 per il gas); • Le tariffe sociali riguardano solo gas ed elettricità. • Le tariffe sociali sono destinate solo a poche categorie di soggetti svantaggiati.
Attori chiave coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> • C.P.A.S. • Fornitori di energia • M.D.N.s • Consigli dei Ministri • C.R.E.G
Strategie di sviluppo
<ul style="list-style-type: none"> • Estendere le tariffe al gasolio. • Rendere automaticamente applicabile lo schema. • Estendere le tariffe ad altre categorie di soggetti svantaggiati (ad esempio persone che vivono con bassi redditi oppure che dipendono da sostegni sociali forniti da associazioni socio-sanitarie). • Abbassare le tariffe sociali.
Replicabilità dell'azione
Nessun limite.

⁴ "Fatti e dati: quante sono le persone interessate da un'interruzione parziale o totale della fornitura di energia?", Servizio per la lotta alla povertà, all'insicurezza ed all'esclusione sociale (www.luttepauvrete.be/chiffres_energie.htm).

B2	ASSISTENZA SOCIALE NELL'USO DELL'ENERGIA (S.G.E.U.)
Tipologia	
Tecnica	
Livello	
Livello operativo	
Impatti su	
Efficienza energetica Costo dell'energia	
Proponente	
Governo Vallone	
Ambito di riferimento	
<ul style="list-style-type: none"> Beneficiari di redditi sociali integrativi (forniti da C.P.A.S.) Ogni persona che sia considerata prioritariamente bisognosa di un'assistenza sociale nell'uso dell'energia. Membri ed operatori del C.P.A.S., Organizzazioni che possono diffondere informazioni mirate ed incrementare la consapevolezza rispetto al problema (operatori sociali, assistenti familiari, ecc.) 	
Descrizione dell'azione	
<p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> Informare ed accrescere la consapevolezza da parte delle persone vulnerabili intorno al tema dell'uso razionale dell'energia. Aiutare le famiglie in difficoltà nella concreta ricerca del risparmio energetico così da ridurre il peso delle bollette. <p>Contenuti Assistenza sociale nell'uso dell'energia, che include due tipi di azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> Azioni obbligatorie Incontri informative mirati ad accrescere la consapevolezza in merito a: <ul style="list-style-type: none"> Uso razionale dell'energia; Misure per il controllo dei consumi energetici; Liberalizzazione del mercato energetico e nuove opportunità per i clienti finali; Sussidi esistenti. <p>Questo incontri possono essere realizzati in collaborazione con partner esterni.</p> <ul style="list-style-type: none"> Accompagnamento mirato alle famiglie vulnerabili: <ul style="list-style-type: none"> Identificazione dei livelli di consumo energetico; Analisi delle condizioni dell'edificio, degli elettrodomestici utilizzati e del livello di consumo adeguato, valutato da un esperto accreditato dalla Regione Vallonia; Fornitura di informazioni in merito ai consumi energetici e sulle opportunità di miglioramento dell'efficienza energetica dell'abitazione; Sostituzione degli apparecchi più energivori (anche sostenendo parte della spesa necessaria); Suggerimenti sui lavori utili al miglioramento dell'efficienza energetica dell'abitazione. Azioni opzionali Distribuzione di strumenti che migliorino la conoscenza delle caratteristiche dell'abitazione (termometri, ecc.); Organizzazione di visite didattiche (per esempio, presso parchi eolici, impianti di micro-cogenerazione, ecc.) 	

<p>Risultati Risparmio energetico e riduzione dei costi per l'energia.</p> <p>Allocazione dei fondi Il budget destinato a questa assistenza è limitato a 250 euro per singola persona che riceve un reddito sociale integrativo (che si fa base del calcolo), con un tetto massimo di € 50,000 per C.P.A.S.</p> <p>Disponibilità finanziaria Nel 2004, quasi 3 milioni di euro sono stati programmati per l'assistenza sociale nell'uso razionale dell'energia. Il fondo è parzialmente finanziato da un contributo previsto nelle bollette dei clienti non protetti. Dal 2008 al 2010, l'assistenza richiederà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Circa 43 milioni di euro a livello federale; • Circa 14 milioni di euro a livello regionale.
<p>Sistema di monitoraggio</p> <p>Viene emesso un Rapporto annuale sulla attuazione del Piano per l'assistenza sociale nell'uso dell'energia. Il Rapporto è preordinato ad individuare soluzioni strutturali per i problemi via via riscontrati. Nel 2004, 90 operatori C.P.A.S. hanno visto approvare il proprio Piano. In realtà solo 12 di questi Piani sono attualmente in fase di concreta realizzazione. Nel 2005, sono stati adottati 43 nuovi Piani. Nel 2006, i Piani sottoposti ad approvazione sono stati 99.</p>
<p>Barriere/Problemi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Budget pro capite di 250 € disponibili solo per famiglie che già ricevono un supporto sociale. • Mancanza di una visione complessiva rispetto all'assistenza sociale per l'uso dell'energia. • Assenza di una visione di lungo termine. • Assenza di azioni preventive. • Scarsa collaborazione tra operatori C.P.A.S. • Assenza di esperienza e competenza specifica da parte degli operatori sociali rispetto ai temi energetici. • Labilità dei meccanismi di individuazione delle famiglie realmente vulnerabili rispetto al problema. • Scarsa disponibilità di tempo degli operatori sociali • Difficoltà nell'aggiornamento delle pratiche informatiche • Il servizio di mediazione del debito e di pianificazione dell'assistenza operano separate nonostante l'Organizzazione di riferimento sia la stessa (C.P.A.S.) • Difficoltà nell'ottenere dai fornitori di energia informazioni relativamente a fatture, tariffe, debiti (alti costi per i contatti telefonici, lunghezza dei contatti telefonici, lavoro aggiuntivo per operatori sociali). • Scarsità di operatori sociali presso C.P.A.S. in relazione al ritmo di crescita delle famiglie vulnerabili. • Complessità dei percorsi burocratici • Scarse performance energetiche degli edifici esistenti e cattiva progettazione di quelli nuovi.
<p>Attori chiave coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none"> • C.P.A.S. • Regione Vallonia • Ministero per l'Energia (Regione Vallonia)

<ul style="list-style-type: none"> Unione delle Municipalità della Regione Vallonia
Strategie di sviluppo
<ul style="list-style-type: none"> Incoraggiare un approccio più sistematico da parte di C.P.A.S. rispetto all'intreccio dei temi della povertà, dell'accesso ai servizi energetici, del debito delle famiglie, della casa, dell'energia e della salute. Sviluppare una visione a lungo termine dei Piani per l'assistenza sociale nell'uso dell'energia. Prevedere risorse economiche per il personale C.P.A.S. da formare. Estendere i Piani ad altre categorie di famiglie svantaggiate (bassi redditi, portatori di handicap, ...). Offrire diagnosi energetiche gratuite nell'ambito dell'assistenza. Standardizzare le pratiche dei servizi sociali. Fornire strumenti utili a ridurre le cause della vulnerabilità sociale ed economica delle famiglie. Semplificare le procedure amministrative Preferire le misure preventive Migliorare la fase di monitoraggio Incrementare il patrimonio di risorse umane e professionali dedicate Formare gli operatori sociali rispetto ai temi dell'uso razionale dell'energia Educare le famiglie all'uso razionale dell'energia ed informarle rispetto alle opportunità offerte dal libero mercato. Informare i decisori rispetto all'impatto dell'assistenza sociale all'uso dell'energia.
Replicabilità dell'azione
Livello federale

B3	FONDO PER LA RIDUZIONE DEL COSTO DELL'ENERGIA (F.R.C.G.E)
Tipologia	
Finanziaria	
Livello	
Livello operativo (Rif. Ordinanza Reale, approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 ottobre 2006)	
Impatti su	
Efficienza energetica	
Proponente	
Governo federale	
Ambito di riferimento	
<p>Sono previste due categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ciascuna persona che intende effettuare un intervento sull'isolamento della propria abitazione oppure sostituire il proprio sistema di riscaldamento con uno più efficiente. • Ciascuna persona a basso reddito che rientra nelle seguenti categorie: • <i>Persone che beneficiano di aiuti sociali, ossia:</i> <ul style="list-style-type: none"> I. Vedovi/e, disabili, pensionati, orfani; II. Disoccupati di lungo termine; III. Bambini disabili le cui famiglie ricevono aiuti sociali; IV. Beneficiari di reddito di garanzia per persone anziane; V. Beneficiari di sussidi per disabili; VI. Beneficiari di redditi sociali integrative; VII. Beneficiari di sussidi finanziari equiparabili al reddito sociale integrativo⁵. <p>NOTA: il reddito lordo annuale non deve superare i 13,246.34 € (incrementato di ulteriori 2,452.25 € per ciascuna persona a carico che vive sotto lo stesso tetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Persone il cui reddito lordo annuale è inferiore o uguale a 11,763.02 €, incrementato di 2,177.65 € per ogni persona a carico;</i> • <i>Persone che beneficiano di alter forme di mediazione del debito o di un pagamento collettivo del debito oppure che non sono in grado di pagare le bollette per i consumi ad uso riscaldamento;</i> • <i>Persone che ricevono assistenza e sussidi sociali dal C.P.A.S. nell'ambito del servizio di fornitura di energia ai soggetti svantaggiati.</i> 	
Descrizione	
<p>Obiettivi Facilitare il finanziamento di interventi di risparmio energetico negli alloggi, in stretta collaborazione con i Comuni.</p> <p>Contenuti F.R.C.G.E., compagnia privata, è a supporto della <i>Société fédérale d'Investissement (S.F.I.)</i>⁶, Compagnia di investimento controllata dallo Stato federale. I Comuni devono designare, in accordo con il C.P.A.S., un soggetto locale che:</p>	

⁵ 'Social integration income' has replaced (since 10.01.2002) 'minimum household income'.

⁶ S.F.I. (Investment Holding Company of the Federal State). One of its objectives is to promote the interests of the Belgian economy taking into account the industrial policy of the state, by supporting the creation, reorganization, or expansion of companies and cooperative enterprises.

<ul style="list-style-type: none"> • Sia un'agenzia di locazione accreditata; • Che fornisca adeguate garanzie tecniche e finanziarie; • Che operi su un territorio di almeno 50.000 abitanti; • Sia responsabile della gestione dei singoli interventi di riduzione dei prestiti e dell'intervento di un terzo investitore. In questo caso agisce come una ESCO⁷. <p>Considerando che la riduzione dei tassi per i prestiti sia disponibile per tutti, il principio del terzo investitore è destinato esclusivamente alle persone a basso reddito. La L.E. collabora con il C.P.A.S. in alcuni casi.</p> <p>Le Organizzazioni a finalità sociale possono anche prendere a prestito fondi da un L.E. nell'ambito di un quadro di intervento per il finanziamento di misure strutturali a favore di persone o famiglie con redditi modesti. In casi specifici, L.E. può operare come una ESCO.</p> <p>Risultati attesi</p> <p>Si stima che potrebbero essere finanziate 10/20 Organizzazioni (per un patrimonio di circa 2.000 alloggi ogni anno. Ogni Organizzazione sosterebbe dai 100 ai 200 alloggi per anno.</p> <p>Allocazione dei fondi</p> <p>Il capitale iniziale è di 2,5 milioni di euro, a cui si aggiungono 2 milioni l'anno per i costi operativi e organizzativi.</p> <p>Un Accordo di cooperazione è stato concluso tra il F.R.C.G.E e le Organizzazioni locali. Inoltre il F.R.C.G.E. può prestare risorse finanziarie alle Organizzazioni locali per finanziare i privati cittadini. Il valore dell'investimento non deve superare i 10.000 euro (un importo superiore richiede l'esplicita approvazione da parte del F.R.C.G.E).</p> <p>Il tempo di restituzione del fondo assegnato non deve superare i 5 anni.</p>
Sistema di monitoraggio
<p>Indicatori di performance</p> <p>Attualmente esistono 2 tipi di Organizzazioni locali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La prima coinvolge 5 piccoli Comuni (Duffel, Berlaar, Lier, Putte e Saint Amand); • La seconda è sita ad Ostenda <p>Antwerp e Gent hanno avanzato richiesta.</p>
Barriere/Problemi
Complessità delle procedure amministrative
Key-actors involved
<ul style="list-style-type: none"> • F.R.C.G.E. • Comuni • Organizzazioni locali • C.P.A.S.
Strategie di sviluppo
<ul style="list-style-type: none"> • Semplificazione delle procedure amministrative; • Estensione dell'ambito di interesse agli elettrodomestici ed alle apparecchiature elettriche.
Replicabilità dell'azione
-

⁷ ESCO - Energy Services Company: un soggetto o un'impresa che fornisce servizi energetici o misure per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti o degli edifici. Una ESCO accetta un certo grado di rischio finanziario connesso alla realizzazione degli interventi. La copertura dei costi dei servizi deriva, in tutto o in parte, dal miglioramento dell'efficienza energetica, quindi in relazione ai risparmi energetici che vengono conseguiti.

B4	SERVIZIO PREPAGATO PER GAS ED ELETTRICITA'
Tipologia	
<ul style="list-style-type: none"> Finanziaria Tecnica 	
Livello	
Livello Operativo <i>Ordinanza del Governo della Vallonia (12.4.2003)</i> <i>Ordinanza del Governo delle Fiandre (31.1.2003)</i>	
Impatti su	
<ul style="list-style-type: none"> Efficienza energetica Costo dell'energia 	
Proponente	
Governi della Vallonia e delle Fiandre	
Ambito di interesse	
<ul style="list-style-type: none"> Ciascun cliente moroso nel pagamento delle bollette energetiche; Ciascun cliente che ha richiesto un servizio prepagato. 	
Descrizione	
<p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> Garantire al cliente la possibilità di tenere sotto controllo il proprio consumo di energia utilizzando una carta elettronica ricaricabile o un sistema equivalente; Rendere il cliente consapevole della propria responsabilità diretta nel consumo di energia; Contenere i debiti correlate alle bollette energetiche; Garantire l'accesso ai servizi energetici. <p>Contenuti</p> <p>Il cliente prima di poter consumare energia deve caricare il contatore con una certa quantità di denaro. Il contatore viene installato nelle abitazioni dei clienti morosi. L'obiettivo è di rendere il cliente consapevole della propria diretta responsabilità nel consumo di energia. Il pagamento infatti viene fatto in anticipo ed il livello di consumo viene mostrato quotidianamente al fine di tenere sotto controllo il budget a disposizione. Il sistema rafforza il rapporto di fiducia distributore – cliente finale anche in situazioni che hanno fatto registrare difficoltà.</p> <p>Risultati attesi</p> <p>-</p> <p>Il meccanismo di funzionamento</p> <p>Regione Vallonia</p> <ul style="list-style-type: none"> Se il cliente non è “protetto” e se non si trova in condizione di morosità, si fa carico delle spese di installazione. Il pagamento può essere fatto direttamente o attraverso rateizzazione. Se il pagamento è effettuato questa seconda modalità, il distributore può incrementare il costo del kWh consumato per un massimo del 20%. La restituzione della somma ha cadenza mensile, fino ad un massimo di 48 mensilità. L'intero ammontare restituito equivale al costo dell'installazione maggiorato degli interessi maturati al tasso annuale vigente al momento dell'emissione della fattura. Se il cliente non è “protetto”, ma si trova in condizione di morosità, il costo dell'installazione non può eccedere i 100 euro per l'elettricità e i 150 euro per il gas (i costi sono inclusivi di IVA). Se il cliente è “protetto”⁸ e si trova in condizione di morosità, il costo dell'installazione è a carico del M.D.N. In questo caso il contatore prepagato è sempre associato ad una limitazione della potenza (con un minimo di 6° nel caso in cui il cliente ritarda nella 	

⁸ See the definition of the “protected customer” in the section “social tariffs”.

ricarica).
<p>Regione Fiamminga</p> <p>Il costo del contatore e della sua installazione sono a carico del M.D.N, che regola il servizio in modo che venga garantita la tariffa sociale ai clienti che non hanno la possibilità di ricaricare la propria card (50 kWh per l'elettricità, 250 kWh per il gas). Questa assistenza non è gratuita. Dopo ogni ricarica, una parte (non oltre il 35%) della somma ricaricata viene impiegata per rimborsare il credito concesso (nel caso in cui quest'ultimo sia stato effettivamente utilizzato). I contatori prepagati sono sempre associati ad una limitazione della potenza (10A garantiti). Quando il cliente ha ripagato i debiti connessi ai consumi elettrici, può chiedere al distributore di disattivare il contatore prepagato senza dover sopportare costi aggiuntivi.</p>
<p>Sistema di monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel 2006, nella Regione Vallonia, sono stati installati 42.450 contatori prepagati per l'elettricità (3,195 con limitazione di Potenza). Ne risultano attivi (ossia ricaricati con card) 25.000. • Nel 2006, nella Regione Fiamminga, 25.405 famiglie si sono dotate di un contatore prepagato per l'elettricità.
<p>Barriere/Problemi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alto costo di installazione per il clienti "non protetti". • Scarsa distribuzione dei punti di ricarica (e orario di apertura troppo limitato). • Alte spese di ricarica. • Contatori prepagati per il gas non ancora attivati. • Grosso volume di lavoro aggiuntivo per C.P.A.S., che gestisce il sistema. • La modalità di pagamento in contanti non è prevista (determinando spese aggiuntive per i clienti).
<p>Attori chiave coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none"> • C.P.A.S. • Distributori di energia • M.D.N.
<p>Strategie di sviluppo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diminuire la percentuale dedotta per il rimborso del credito di assistenza quando la carta prepagata viene ricaricata (nel caso della Regione Fiamminga). • Incrementare il numero dei punti di ricarica (ed stenderne l'orario di apertura). • Automatizzare i metodi di pagamento. • Eliminare il costo di ricarica. • Estendere il sistema anche al gas. • Attribuire a C.P.A.S. un'adeguata dotazione finanziaria per la gestione del sistema. • Ridurre il costo di installazione così da favorire la scelta del sistema da parte delle persone che hanno difficoltà nei pagamenti. • Sviluppare un sistema di carte ricaricabili comune per gas, elettricità ed acqua.
<p>Replicabilità dell'azione</p> <p>-</p>

B5	GRUPPO ENERGIA E POVERTÀ⁹
Tipologia	
Istituzionale	
Livello	
Livello operativo	
Impatti su	
<ul style="list-style-type: none"> Costo dell'energia 	
Proponenti	
<ul style="list-style-type: none"> Associazione non profit per lo sviluppo delle relazioni sociali in ambito locale (<i>"Samenlevingsopbouw Antwerpen provincie vzw"</i>) Provincia di Antwerp 	
Ambito di riferimento	
Persone in condizioni di fuel poverty	
Descrizione dell'azione	
<p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> Creare gruppi di lavoro sul tema della fuel poverty finalizzati a riunire i soggetti che sono direttamente interessati al tema; Dare espressione alle necessità delle persone che vivono il problema; Mettere in contatto operatori dei servizi sociali, decisori e i diversi professionisti che gravitano attorno al tema energia per discutere il problema ed interrogarsi sulle possibili soluzioni; Presentare posizioni relativamente alla legislazione energetica regionale; Proporre raccomandazioni inerenti le politiche energetiche. <p>Contenuti</p> <p>Il "Gruppo Energia e Povertà" è un gruppo di lavoro sostenuto dall'Associazione non profit <i>"Samenlevingsopbouw"</i> attiva nella Provincia di Antwerp (Regione Fiamminga).</p> <p>Il Gruppo include 15 persone interessate dal problema e vari attori chiave che si incontrano a cadenza quindicinale. Il progetto è basato sul tema dei diritti del cittadino e sul loro pieno riconoscimento nella legislazione europea. Il Gruppo opera inoltre affinché nelle Costituzioni dei Paesi membri si affermi in modo esplicito il diritto all'energia.</p> <p>I meeting rappresentano il contesto concreto ove :</p> <ul style="list-style-type: none"> Discutere dei problemi concreti e scambiarsi opinioni e suggerimenti relativamente a buone pratiche; Conoscere le diverse difficoltà insite nel processo di liberalizzazione dei mercati energetici; Consultare gli esperti ed i decisori a livello regionale; Organizzare azioni ed eventi di informazione. <p>A partire dal 2006, viene pubblicata una newsletter bimestrale, oltre a documenti e monografie che analizzano gli aspetti normative di interesse.</p> <p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> Favorire l'evoluzione della normative nazionale ed europee nel campo dell'energia; Garantire a tutti l'accesso ai servizi energetici, prevedendo per le famiglie vulnerabili una quota minima di energia a titolo gratuito, variabile in relazione alla composizione ed ai bisogni specifici della famiglia; Ridurre ed eliminare i fenomeni di disconnessione; Favorire l'eliminazione dei costi per il servizio del contatore prepagato; Assicurare l'accesso alle tariffe sociali. 	

⁹ <http://www.energieenarmoede.be>

<p>Risorse finanziarie</p> <p>Il Gruppo è finanziato dai Ministeri per l'Energia e per la Salute della Regione Fiamminga.</p>
<p>Sistema di monitoraggio</p> <p>Nel corso della scrittura preliminare della legislazione della Regione Fiamminga in tema di obblighi del pubblico servizio relativamente all'energia, la Commissione competente ha verificato l'opinione ed il grado di soddisfazione dei promotori del Gruppo.</p>
<p>Barriere/Problemi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà di contatti con i partner europei; • Assenza di contatti significativi con i network europei e con le Organizzazioni nazionali simili; • Difficoltà tecniche e finanziarie ad operare con un respiro europeo.
<p>Attori chiave coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Samenlevingsopbouw Antwerpen provincie vzw</i> • Famiglie in fuel poverty • Regione Fiamminga • C.P.A.S. • Associazioni per la lotta alla povertà (livello nazionale ed europeo)
<p>Strategie di sviluppo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Trarre vantaggio ed esperienza dai meeting per introdurre il concetto di uso razionale dell'energia come perno dell'azione; • Comprendere e codificare le conseguenze della liberalizzazione dei mercati dell'energia sulle condizioni di vita delle famiglie.
<p>Replicabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di estensione dell'esperienza alle altre Regioni

B6	CODICE DI CONDOTTA PER I DISTRIBUTORI DI ENERGIA
Tipologia	
Istituzionale	
Livello	
Politico	
Impatti su	
Tutela dei consumatori	
Proponente	
Governo Federale	
Ambito di riferimento	
Distributori di energia	
Descrizione	
<p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare il livello di tutela dei consumatori; • Incoraggiare una piena trasparente comprensione delle conseguenze del processo di liberalizzazione dei mercati energetici; • Aiutare i consumatori nella scelta del fornitore. <p>Contenuti</p> <p>Il codice di buona condotta dei distributori consente la regolamentazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Trasparenza del prezzo</u> I distributori convengono, per la convenienza dei consumatori, di attivare sui propri siti web di un simulatore delle tariffe. Viene semplificata ed armonizzata la tariffazione. • <u>Tecniche di marketing e vendita</u> Nel caso di vendita telefonica del servizio, il distributore conferma il contratto di fornitura attraverso una lettera inviata personalmente al consumatore, che può così confermare o meno con una lettera di risposta. • <u>Cambio del distributore</u> Il nuovo distributore si preoccupa che il consumatore non abbia un contratto attivo con un altro distributore. • <u>Cambio di residenza</u> Affinchè calcolare la fattura finale di chiusura, il distributore rileva sul contatore il totale del consumo alla data della partenza e richiede al cliente la trasmissione di questi dati per iscritto. • <u>Condizioni contrattuali generali e speciali</u> Garantire al consumatore la trasparenza delle condizioni di chiusura del servizio e della possibilità di condizioni flessibili di pagamento. • <u>Ordine permanente di pagamento</u> Limitare il termine di un ordine permanente di pagamento per la durata del contratto, comprese il necessario ritardo per il calcolo e il pagamento del saldo finale • <u>Trattamento reclami</u> I distributori garantiscono uniformemente un tempo massimo di 10 giorni lavorativi nella risposta ai reclami dei consumatori. <p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incoraggiare il meccanismo di cambio della fornitura in ragione di convenienza. • Riduzione del numero di persone danneggiate dalle pratiche di bassa qualità del servizio ingenerate dalla liberalizzazione del mercato. • Tutela del consumatore. 	

Sistema di monitoraggio
L'Accordo sulla buona condotta è stato sottoscritto da tutti i distributori attivi in Belgio e dal Ministro Federale per la Tutela dei Consumatori. Il Codice è vigente dal 1° luglio 2006.
Barriere/Problemi
<ul style="list-style-type: none"> Non esiste alcun obbligo per i distributori di conformarsi al Codice (così come non esistono specifiche sanzioni).
Attori chiave coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> Ministero per la Tutela dei Consumatori Distributori di energia Manager dei network di distribuzione Organizzazioni per la tutela dei consumatori Regolatori del mercato elettrico
Strategie di sviluppo
<ul style="list-style-type: none"> Trasporre il Codice nel corpus legislativo nazionale e renderlo obbligatorio. Estendere l'ambito di interesse ai Manager dei network di distribuzione. Coinvolgere il mediatore federale nella gestione dei reclami e dei contenziosi. Creare un numero telefonico gratuito per i reclami e per le richieste di informazione relativamente alla fatturazione od alle specifiche situazioni contrattuali.
Replicabilità
-

B7	PROCEDURA PER IL MANCATO PAGAMENTO DELLE BOLLETTE PER LE FORNITURE DI ENERGIA
Tipologia	
Tecnica	
Livello	
Livello operativo	
Impatti su	
Costo dell'energia	
Proponente	
Governo regionale (Vallonia)	
Ambito di riferimento	
Ciascun cliente dichiaratamente moroso nel pagamento delle bollette, il quale non abbia in alcun modo replicato all'iniziale richiamo del distributore o che, in un secondo tempo, abbia ricevuto un'ingiunzione via posta raccomandata, con la quale si propone, nel caso la situazione prosegua insoluta per altri 15 giorni, l'installazione di un contatore prepagato.	
Descrizione	
<p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutelare i consumatori dichiaratamente in difficoltà nel pagamento delle bollette energetiche. • Evitare la sospensione della fornitura. <p>Contenuti</p> <p>Non appena il cliente viene dichiarato insolvente, vengono messe in atto le procedure descritte di seguito, in relazione al diverso status del cliente in termini di tutela.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Se il cliente è “non protetto”: Figura 1. • Se il cliente è “protetto”¹⁰: Figure 2 e 3. 	

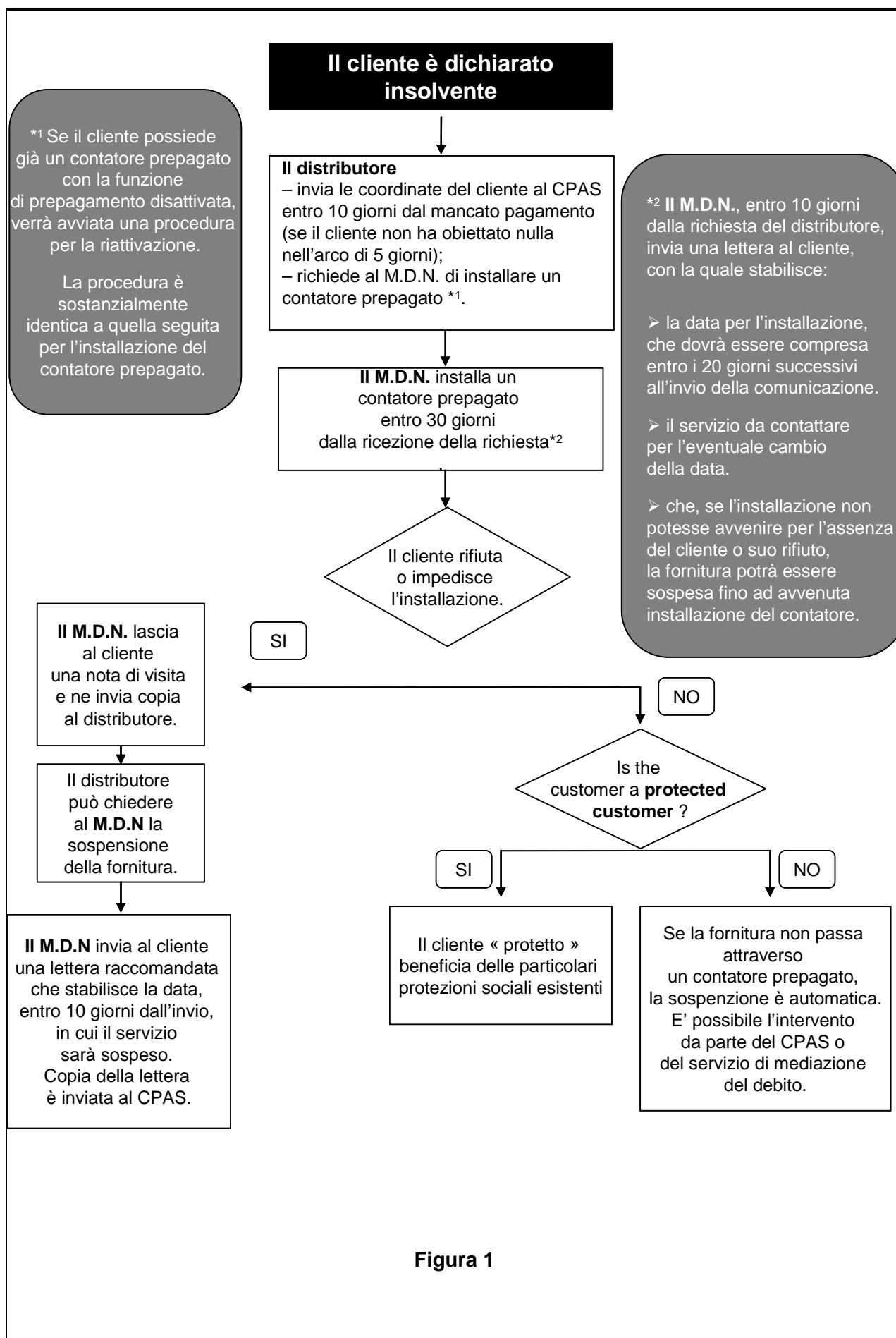
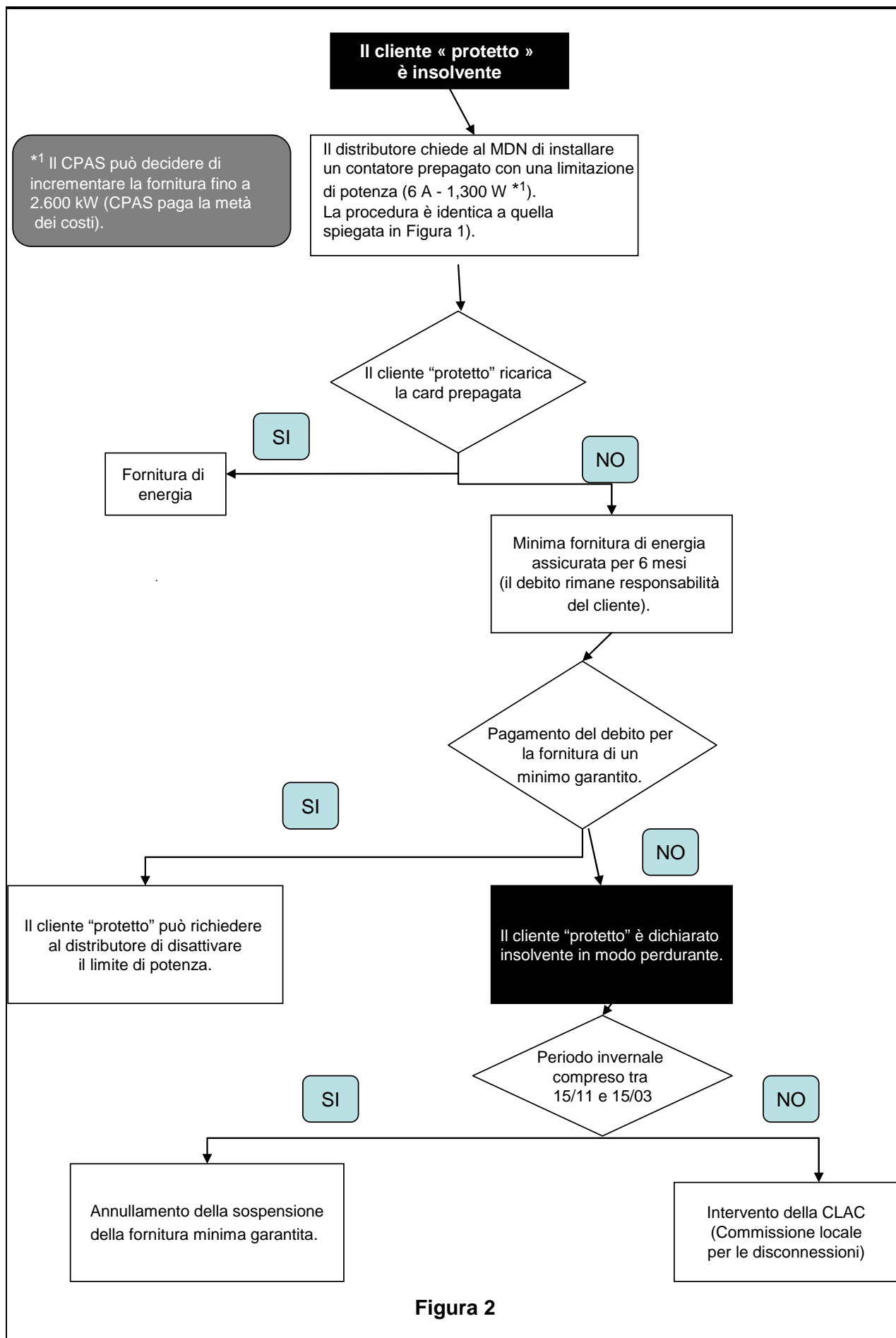


Figura 1



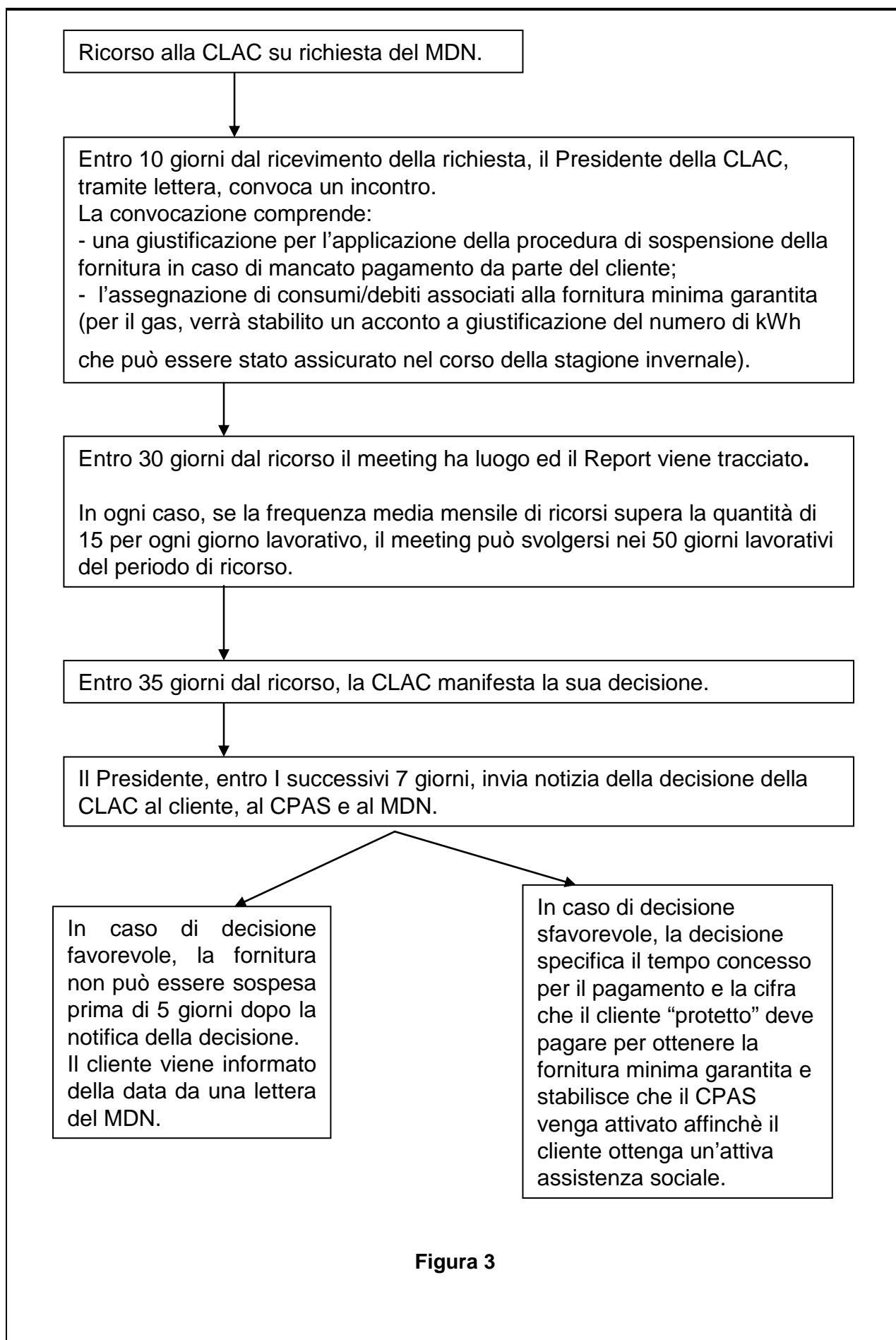


Figura 3

Risultati attesi
Riduzione del numero di sospensioni del servizio di fornitura di gas ed elettricità.
Sistema di monitoraggio
-
Barriere/Problemi
<ul style="list-style-type: none"> Le procedure variano da Regione a Regione ed in relazione al rapporto di proprietà dell'edificio/abitazione. Successivamente alla sospensione della fornitura non vi è garanzia che la situazione venga verificata ed aggiornata. Assenza di un'indagine sociale approfondita preventiva alla sospensione della fornitura. Difficoltà di mantenere un dialogo aperto con la CLAC (Commissione Locale per le Sospensioni delle forniture di energia), a causa della carenza di personale. Carenza di informazioni per i consumatori a proposito delle procedure che regolano le sospensioni delle forniture di energia. Le procedure vigenti favoriscono le sospensioni in particolari casi. Gli operatori sociali dimostrano totale ignoranza delle procedure.
Attori chiave
<ul style="list-style-type: none"> C.L.A.C. (Commissione Locale per le Sospensioni delle forniture di energia) Distributori di energia M.D.N. Regioni C.P.A.S. Servizi di mediazione del debito
Strategie di sviluppo
<ul style="list-style-type: none"> Garantire l'accesso ai servizi di gas ed elettricità ed vietare le sospensioni indotte automaticamente dalle procedure e non suffragate da un'approfondita analisi sociale delle situazioni puntuali. Sistematizzare le procedure a livello federale. Standardizzare le procedure, indipendentemente dallo status del consumatore. Prevedere un'approfondita analisi sociale in caso di morosità, affinché se necessario sia possibile prevedere un accompagnamento sociale ed economico.
Replicabilità dell'azione
-

B8	UN NUOVO APPROCCIO NELLA NUOVA REALIZZAZIONE E NELLA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO RESIDENZIALE PUBBLICO: LO STRUMENTO DELL'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA
Tipologia	
Istituzionale	
Livello	
Livello operative	
Impatto	
Efficienza energetica degli edifici	
Costo dell'energia	
Proponente	
Associazioni/Agenzie per il social housing	
Ambito di riferimento	
Attori della filiera del social housing	
Descrizione dell'azione	
<p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare gli standard di prestazione energetica del patrimonio esistente di edilizia residenziale pubblica. • Diminuire il costo dell'energia ed i relativi oneri economici per gli inquilini. • Sviluppare la consapevolezza degli inquilini e dei responsabili del settore dell'edilizia residenziale pubblica rispetto alle potenzialità dell'uso razionale dell'energia. • Dare assistenza ai soggetti socialmente esclusi. <p>Contenuti</p> <p>Attualmente ogni nuova realizzazione ed ogni riqualificazione di edilizia residenziale pubblica deve rispettare precisi criteri di uso razionale dell'energia.</p> <p>In particolare vengono qui poste in evidenza due azioni: "Logement Molenbeekois" (Brussels-Capital Region) e "Toit et Moi" (Walloon Region).</p> <p>Rispetto alle riqualificazioni, devono essere evidenziati i seguenti aspetti¹¹:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'integrazione architettonica del progetto nell'assetto esistente; • La qualità progettuale rispetto soprattutto al comfort abitativo dei future inquilini; • La qualità tecnica del progetto (sistemi di condizionamento, ventilazione, isolamento termico ed acustico ...); • Rispetto degli standard ecologici ed inclusione degli aspetti che permettono al progetto di tradursi in un manufatto in grado di garantire migliori condizioni abitative attraverso: • <i>l'isolamento di coperture e facciate e l'installazione di nuove finiture lignee esterne che alimentino l'isolamento termico;</i> • <i>l'integrazione di un boiler ad uso comune per la produzione di acqua calda a servizio dell'intero edificio, indipendente dall'impianto centralizzato per la produzione di calore ad uso riscaldamento;</i> • <i>l'installazione di un sistema di ventilazione che interagisca con il migliore isolamento degli edifici.</i> • La scelta di materiali di alta qualità e garantita durabilità e completa riciclabilità; • La prestazione di soluzioni e materiali, sotto il profilo della durata nel tempo dell'edificio, alleggerirà i costi di gestione a carico degli inquilini. • Un vantaggio sociale derivato ma non meno importante sarà quello di poter incrementare la consapevolezza degli inquilini affinché comincino ad applicare i concetti di uso razionale dell'energia nella vita quotidiana, modificando i propri comportamenti di consumo. • Formare i responsabili territoriali dell'edilizia residenziale pubblica in modo che siano diretti attuatori dei principi sopra richiamati. 	

<p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare il comfort abitativo per i futuri inquilini; • Diminuire i costi per il riscaldamento attraverso un miglior livello di comfort (20 - 35% di risparmio sulle spese di riscaldamento); • Riduzione delle emissioni inquinanti e delle emissioni climalteranti; • Aumento della consapevolezza degli inquilini rispetto ai vantaggi offerti dai principi di uso razionale dell'energia; • Rinnovamento del patrimonio edilizio esistente; • Creazione di un effetto a catena nel settore. <p>Allocazione dei fondi I finanziamenti sono forniti dalle Regioni.</p>
<p>Sistema di monitoraggio</p> <p>-</p>
<p>Barriere / Problemi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alti costi di riqualificazione e/o di costruzione; • Scarso livello di efficienza energetica dell'edilizia residenziale pubblica esistente; • Criteri edilizi a volte troppo stringenti; • Scarsa diffusione della cultura di uso razionale dell'energia nel mercato edilizio ed immobiliare; • Limitatezza dei controlli; • Scarso livello di efficienza energetica dell'edilizia residenziale pubblica esistente; • Cattiva manutenzione degli edifici esistenti; • Gli obiettivi di diversi livelli amministrativi possono entrare in contraddizione nel caso di riqualificazione degli edifici.
<p>Attori chiave</p> <ul style="list-style-type: none"> • Agenzie/Associazioni per il Social Housing • Società per l'edilizia residenziale pubblica • Regioni • Agenzie di locazione di edilizia residenziale pubblica
<p>Strategie di sviluppo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Imporre lo standard K30 per la riqualificazione e la costruzione di nuovi edifici sociali (migliorando l'attuale standard K45); • Definire orientamenti e fornire un libretto di manutenzione che possa essere utilizzato da chiunque occupi l'abitazione o l'alloggio; • Incrementare le azioni volte ad accrescere la consapevolezza degli inquilini rispetto al tema dell'uso razionale dell'energia, basare per l'ottimizzazione degli investimenti sull'edificio; • Attivare sinergie con gli operatori sociali responsabili per l'accompagnamento nei centri sociali regionali; • Attivare gruppi di formazione permanente sul tema dell'uso razionale dell'energia, comprendenti progettisti, mediatori immobiliari, locatari; • Incrementare in modo consistente i controlli; • Sviluppare strumenti per la valutazione del buon uso degli edifici sotto il profilo energetico; • Focalizzare l'attenzione sulla consistenza degli obiettivi delle diverse Amministrazioni competenti (finalizzato ad affermare un approccio sistemico ai problemi ambientali ed edilizia); • Prevenire un fenomeno di aumenti incontrollati dei canoni di locazione negli edifici sottoposti a riqualificazione; • Assegnare gli edifici con migliori standard di performance energetiche alle famiglie maggiormente vulnerabili.
<p>Replicabilità dell'azione</p> <p>-</p>

II. Buone pratiche attuate in Francia per combattere la fuel poverty

F1	ANALISI TERRITORIALE
Tipologia	
Tecnica	
Proponente	
<ul style="list-style-type: none"> • Autorità Locali; • Associazioni non-profit; • Distributori di energia; • Proprietari e/o gestori del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. 	
Ambito di riferimento	
<p>L'ambito di riferimento è naturalmente variabile rispetto alle ragioni specifiche dello studio. Ad esempio, i partner dei "fondi di solidarietà per l'edilizia" (FSL), a livello locale, nel caso di uno studio analitico si focalizzeranno sulle famiglie che ricevono in genere aiuti finanziari nell'ambito dei medesimi Fondi.</p> <p>Se le azioni di interesse vengono pianificate nel contesto del social housing, l'ambito di riferimento privilegiato saranno gli inquilini di questo tipo di alloggi. Diversamente se le azioni saranno programmate nel contesto dei servizi sociali, allora l'ambito di riferimento prioritario saranno le diverse categorie di persone e famiglie che usufruiscono in genere di questo tipo di servizi.</p>	
Descrizione dell'azione	
<p>L'obiettivo è di meglio comprendere una realtà locale e specifici settori della sua popolazione per successivamente definire specifiche azioni.</p> <p>L'azione comprende principalmente la raccolta di dati, informazioni e studi utili alla definizione del grado di penetrazione del problema in ambito locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Informazioni di natura socioeconomica (indicatori relative alla povertà, statistiche economiche, ...); • Informazioni territoriali (grado di urbanizzazione, tipologie edilizie, livello di efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente, ...); • Potenziali partner locali. <p>Alcune Regioni hanno già avviato azioni di questo tipo (Poitou-Charentes, Rhône-Alpes e Nord-Pas-de-Calais).</p>	
Sistema di monitoraggio	
-	
Barriere / Problemi	
I dati e le informazioni non sono sempre disponibili e risulta necessario incrociare dati provenienti da diversi data base, implicando competenze statistiche complesse e l'utilizzo di software specifici.	
Attori chiave	
<ul style="list-style-type: none"> • Autorità locali; • INSEE (Istituto Nazionale di Statistica e Studi Economici) • ANAH (Agenzia Nazionale per l'Edilizia) 	
Strategie di sviluppo	
La disseminazione di questa pratica dipende dalla capacità a livello locale di garantire un buon grado di aggiornamento alle analisi.	
Replicabilità dell'azione	
Nessuna limitazione. Sarebbe opportuna la creazione di una guida metodologica valida per il territorio nazionale.	

F2	STUDIO DI FATTIBILITA' DI UNA MISURA DI INTERVENTO
Tipologia	
Tecnica (Indagini, studi di settore, campagne di rilevamento, ...)	
Proponente	
Associazioni Municipalità Regioni.	
Ambito di riferimento	
La parte di popolazione interessata direttamente (per esempio, i destinatari del Fondo di solidarietà per l'edilizia) e con essa comunque l'intera comunità locale oppure l'Ente responsabile per la sua attuazione concreta.	
Descrizione dell'azione	
L'azione consiste prevalentemente nella raccolta di elementi che consentano la valutazione di fattibilità di una Misura di intervento misurandone i possibili impatti. Per esempio, il monitoraggio attraverso gli anni del Fondo di Solidarietà per l'Edilizia consentirebbe di conoscere la consistenza e l'efficacia dell'assistenza economica nel pagamento delle bollette energetiche, definendo poi anche quanto situazioni di questo tipo pesino percentualmente sul complesso di servizi forniti nell'ambito del Fondo. Campagne di interviste alle famiglie beneficiarie potrebbero poi affinare la conoscenza delle cause che determinano i casi di morosità (risorsa economiche limitate, cattive condizioni degli edifici, bassa efficienza energetica degli elettrodomestici e delle apparecchiature elettriche ...).	
Sistema di monitoraggio	
Indicatori di performance: <ul style="list-style-type: none"> • Livello di conoscenza del problema della vulnerabilità delle famiglie rispetto ai fabbisogni energetici • Misure di intervento analizzate 	
Barriere / Problemi	
Complessità della raccolta delle informazioni di interesse; Accessibilità dei dati (problematiche della privacy).	
Attori chiave	
Istituzioni e/o Organizzazioni coinvolte nell'attuazione delle Misure	
Strategie di sviluppo	
Restituzione degli esiti dell'analisi e loro integrazione nel processo di progressive perfezionamento della Misura; Pubblicazione annuale di un Report esplicativo (sito web).	
Replicabilità dell'azione	
L'Azione può essere estesa a tutto il territorio nazionale	

F3	GUIDA PRATICA PER LE FAMIGLIE
Tipologia	
Informazione	
Proponente	
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazioni, Associazioni ed Istituzioni che interagiscono direttamente con le famiglie e che sono in grado di veicolare loro le opportune informazioni; • Professionisti del settore sociale (Assistenti Sociali, Informatore di Economia Domestica e Sociale, Associazioni di Distretto, Associazioni di Carità); • Professionisti del settore energia (Centri Locali per l'Informazione sull'Energia, Agenzie Locali per l'Energia); • Manager del settore edilizio (Corporazioni per il Social Housing – nel caso francese è il caso dell'Ufficio HLM – amministratori di proprietà) • Fondo di assistenza per le famiglie. 	
Ambito di riferimento	
<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione non raggiunta dai tradizionali canali di comunicazione • Popolazione residente in territori rurali • Pubblico che frequenta i luoghi deputati all'informazione dedicata. 	
Descrizione dell'azione	
<p>Esiste un diffuso senso di inadeguatezza di fronte alle ormai urgenti sfide per la lotta ai cambiamenti climatici ed il miglioramento dell'uso dell'energia in termini di efficienza. Esiste di conseguenza una evidente necessità di promuovere forme allargate di cooperazione e di azione collettiva in queste direzioni.</p> <p>L'efficienza è un più ampio concetto che a volte le persone confondono con la rinuncia od il razionamento dell'energia. Al contrario, le famiglie sono incoraggiate a migliorare la propria capacità di gestire razionalmente i consumi energetici quotidiani e di riflettere su come esse utilizzano l'energia per migliorare il proprio comfort abitativo. Per rendere più semplice ed immediato, magari anche coinvolgente, l'apprendimento di queste diverse abitudini di consumo, molte Associazioni, Agenzie per l'Energia, Organizzazioni per l'informazione, piuttosto che svariate Amministrazioni locali hanno avviato e consolidato importanti servizi di informazione rivolti alle famiglie. In questo senso sono state realizzate Guide pratiche per le famiglie che si propongono come strumenti efficaci per l'educazione all'uso razionale di energia.</p> <p>Le Guide informative sul risparmio energetico nelle abitazioni in genere includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Semplici indicazioni sulle scelte di consumo ed esemplificazioni pratiche; • Consigli direttamente applicabili dalle famiglie nei diversi usi di energia in ambito domestico; • Informazioni chiare e concretamente illustrate. <p>E' importante che la realizzazione delle Guide avvenga in ambito locale per facilitarne poi l'uso e la gestione efficace nel tempo.</p> <p>Le Guide sono spesso distribuite alle famiglie attraverso la rete degli operatori del settore sociale, i proprietari di edifici, le Associazioni edilizie.</p> <p>Molte Guide di questa natura esistono in Francia, eccone alcuni esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Guida pratica "Come ridurre i nostri consumi di energia e acqua nel rispetto dell'ambiente?" che accompagna la Fiera "the Sparing House" dell'area di Rhone-Alps • Le schede "Gesti semplici" di Quercy Energies (sono disponibili sette schede, relative a "Riscaldamento", "Economie domestiche", "Acqua", "Elettricità", ..., "Cucina", Scheda sintetica dell'opera). • Poster e Guide sul risparmio idrico ed energetico <p>La piccola guida al risparmio energetico nella casa (Poitou Charentes), circa 30 pagine di consigli e suggerimenti direttamente rivolti alle famiglie. Concepita come strumento di facile comprensione per qualsiasi lettore, riccamente illustrata, semplice ed esaustiva. Se i consigli in essa contenuti vengono applicati, un miglior comfort abitativo ed il risparmio di acqua ed energia sono assicurati. La Guida è suddivisa in cinque capitoli: "Vivere bene nella propria</p>	

abitazione”, “Il riscaldamento”, “Le apparecchiature domestiche”, “L’illuminazione”, “L’acqua”. Ciascun capitolo è illustrato con esempi concreti.
Sistema di monitoraggio
<p>Non esistono a livello nazionale dati di riferimento relative a quante famiglie abbiano migliorato il proprio comfort abitativo oppure abbiano diminuito le proprie spese energetiche grazie ai consigli forniti da queste guide pratiche. D’altra parte a livello locale è possibile registrare una buona ricezione di questi strumenti ed i loro effetti positive sulle famiglie che li hanno utilizzati emergono attraverso l’analisi dei seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di copie distribuite; • Indagini specifiche sui cambiamenti di comportamento nei consumi; • Effetti sull’ammontare delle bollette energetiche. <p>E’ altresì importante verificare l’adeguatezza del supporto di comunicazione rispetto alle attese delle famiglie, il livello di conoscenza delle famiglie stesse rispetto al tema della gestione dell’energia e dell’acqua in modo da diffondere in modo più mirato l’informazione. In questo senso è possibile verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L’apprezzamento del documento da parte dei soggetti incaricati della sua diffusione; • L’interesse delle famiglie che lo hanno utilizzato (lo hanno trovato utile? Comprensibile?).
Barriere / Problemi
<p>Il formato e le informazioni devono corrispondere in modo puntuale al target di pubblico cui si riferiscono, gli obiettivi ben ponderati e così anche la modalità di diffusione.</p> <p>E’ di fondamentale importanza la conoscenza dei contenuti da parte dei soggetti deputati alla distribuzione diretta alle famiglie.</p>
Attori chiave
<p>Organizzazioni ideatrici del progetto (che interagiscono direttamente con le famiglie e che sono in grado di provvedere alla capillare diffusione dei prodotti)</p> <p>Soggetti deputati alla distribuzione (Assistenti sociali, operatori del settore sociale, mediatori finanziari, informatori sui temi energetici ...).</p>
Strategie di sviluppo
<p>Massimizzare la condivisione delle esperienze all’interno delle Organizzazioni (per esempio nell’ambito del Fondo di Assistenza per le Famiglie).</p> <p>In ciascun Dipartimento la distribuzione va resa sistematica con il supporto delle strutture locali. Per migliorare l’efficacia della distribuzione, potrebbe essere programmata la diffusione tramite web garantendo una gratuita riproduzione dei diritti (soprattutto per le Municipalità, i centri sociali e le scuole).</p>
Replicabilità dell’azione
<p>Generalizzata (i prodotti possono essere adattati e personalizzati in ciascun network associativo od istituzionale).</p>

F4	EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEDICATI ALLE FAMIGLIE VULNERABILI
Tipologia	
Locale Sociale	
Proponente	
<ul style="list-style-type: none"> • Professionisti del settore sociale <i>Assistenti sociali, Informatori sui temi sociali ed economici per le famiglie, Associazioni locali di distretto, Associazioni caritative</i> • Professionisti del settore energia <i>Centri Locali per l'Informazione sull'Energia, Agenzie Energetiche Locali (Agenzie SAVE), distributori di energia</i> • Manager del settore edilizio (pubblico e private) <p>A seconda dei casi, viene attivata una partnership tra i diversi attori locali per creare una sinergia operativa</p>	
Ambito di riferimento	
<ul style="list-style-type: none"> • Famiglie che vivono in un Distretto caratterizzato da un Contratto Urbano di Coesione Sociale (progetto che mira a ridurre le differenze tra i diversi ambiti territoriali); • Famiglie in situazione di grave indebitamento, destinatarie del Piano d'Azione per l'abitazione delle Persone Svantaggiate (PDALPD). Basato su una ricognizione dei bisogni, il Piano definisce gli obiettivi e gli strumenti utili a consentire alle persone in difficoltà di garantirsi un alloggio minimamente confortevole con i basilari servizi (energia, acqua, collegamento telefonico); • Inquilini di alloggi in edilizia residenziale pubblica; • Studenti. 	
Descrizione dell'azione	
<p>Questa tipologia di azioni puntano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la conoscenza e la lettura delle bollette energetiche; • Trasferire consigli utili per ridurre i propri consumi energetici senza rinunciare al comfort; • Chiarire il rapporto costi/benefici di determinate scelte: per esempio, nel caso della sostituzione delle lampade tradizionali con lampade a basso consumo, mostrando quale possa essere il guadagno in termini di minor consumo e di minor spesa energetica; <p>Le azioni possono riguardare diversi aspetti e seguire svariate modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Workshop di economia domestica; • Incontri a tema; • Mostre e/o Fiere; • Recite teatrali. <p>Gli eventi sono accomunati da concretezza dei messaggi e delle informazioni e dalla loro massima e diretta fruibilità da parte di un pubblico vasto.</p>	
Sistema di monitoraggio	
<ul style="list-style-type: none"> • Livello di consapevolezza da parte delle Agenzie per l'edilizia residenziale pubblica • Valutazione del coinvolgimento delle Associazioni locali finalizzato alla concreta attivazione di partenariati • Numero di partecipanti alle iniziative • Verifica della variazione dei consumi in un dato tempo • Conoscenza dell'iniziativa a livello di singolo Distretto 	
Barriere / Problemi	
<ul style="list-style-type: none"> • Ampia eterogeneità del pubblico di riferimento, in termini di abitudini di consumo e stili di vita • Difficoltà di coinvolgimento del pubblico su temi di prevalente natura tecnica • Difficoltà connesse al grado di alfabetizzazione di gran parte del pubblico di riferimento 	

<ul style="list-style-type: none"> • Limiti propri dei messaggi che intendono agire sui comportamenti eco-compatibili • Limiti connessi al difficile rapporto proprietario-affittuario
Attori chiave
E' essenziale l'attivazione di specifici partenariati con le Agenzie territoriali per l'edilizia residenziale pubblica ed è strategica la preesistenza sul territorio delle Associazioni di riferimento.
Strategie di sviluppo
<ul style="list-style-type: none"> • Le animazioni per la sensibilizzazione delle famiglie dovrebbero fondarsi su una preventiva diagnosi della situazione locale (Cfr. F1), che ne evidenzi le specificità, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> • Consumi di energia attraverso la definizione l'analisi settoriale della domanda di energia (focus su settore civile); • Verifica quantitativa dei casi di morosità nel pagamento delle bollette energetiche; • Caratteristiche del patrimonio edilizio esistente. <p>Le azioni dovrebbero essere incluse nelle politiche energetiche locali.</p>
Replicabilità dell'azione
<p>L'azione è replicabile in ogni contesto locale (livello comunale/municipale privilegiato).</p> <p>L'esistenza di un partenariato composito aumenta le possibilità di successo di azioni di questa natura.</p>

F5	L'APPARTAMENTO "TESTIMONE ENERGETICO"
Tipologia	
Tecnica	
Proponenti	
<ul style="list-style-type: none"> • Professionisti del settore sociale: Informatori socioeconomici per la Famiglia, Associazioni di vicinato, Associazioni caritatevoli • Professionisti del settore energetico: Informatori sui temi energetici, Agenzie Locali per l'Energia, Spazi Info Energia • Manager immobiliari: Ufficio HLM (Edilizia Residenziale Pubblica), Amministratori di condominio <p>Un partenariato è fortemente auspicabile per fornire la struttura edilizia, equipaggiarla di tutte le apparecchiature e forniture necessarie di cui generalmente si dota una famiglia e garantire l'accessibilità di un ampio pubblico.</p>	
Ambito di riferimento	
<ul style="list-style-type: none"> • Soggetti e/o famiglie che cercano informazioni sull'uso razionale dell'energia e l'efficienza energetica in ambito domestico; • Soggetti e/o famiglie che sono supportate dai servizi sociali o che desiderano entrare in contatto con Agenzie per l'Energia oppure ancora professionisti esperti del risparmio e della gestione dell'energia; • Studenti e scolaresche. 	
Descrizione dell'azione	
<p>Realizzazione di un appartamento testimone (5 stanze dotate di tutti i servizi necessari), ossia tale da replicare esattamente una normale condizione abitativa. Si tratta naturalmente di una riproduzione in scala che possa aiutare a comprendere in concreto tutti gli aspetti di consumo energetico, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La spiegazione dei consumi energetici specifici (elettricità, gas, acqua) di ciascun apparecchio e/o impianto (riscaldamento, condizionamento estivo, illuminazione, ...); • Illustrazione delle diverse modalità per risparmiare energia attraverso l'ottimizzazione delle installazioni, l'acquisto di elettrodomestici efficienti e il cambiamento nei comportamenti d'utilizzo. • La visione diretta dei risparmi energetici ottenuti. Promozione della lettura consapevole dell'"etichetta energetica" presente sui diversi elettrodomestici. • La rappresentazione degli impatti e delle conseguenze sull'effetto serra. 	
Sistema di monitoraggio	
<ul style="list-style-type: none"> • Numero di visitatori intervenuti • Tipologia di visitatori (visita spontanea, consigliata da...) • Questionario consegnato alla fine della visita per identificare le intenzioni di cambiamento nei comportamenti d'uso • Monitoraggio dei consumi di questi visitatori dopo un determinato periodo di tempo 	
Barriere / Problemi	
<p>Difficoltà nel trovare un apposito locale per realizzare l'appartamento testimone. Il luogo individuato deve avere determinate caratteristiche: facilità d'accesso, identificazione possibile per i visitatori (come se fossero a casa propria), molto vicina ad una struttura pubblica già esistente.</p> <p>Necessità di un animatore (moderatore) in grado di coordinare i lavori.</p> <p>Necessità di un costante aggiornamento di dati ed informazioni forniti ai visitatori (es. costo dell'energia costantemente in crescita).</p>	
Attori chiave	
<ul style="list-style-type: none"> • Servizi sociali • Agenzie locali per l'energia, Spazi Info Energia 	

<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento delle diverse associazioni di quartiere già presenti localmente
Strategie di sviluppo
<ul style="list-style-type: none"> • Stimolare gli amministratori pubblici affinché si impegnino direttamente mettendo a disposizione un “appartamento testimone” • Inserire questa azione tra gli interventi di Pianificazione energetica degli Enti Locali • Promuovere e sviluppare questa tipologia di intervento attraverso una diffusione capillare sul territorio • Trovare una supporto negli Spazi Info Energia per promuovere questo tipo di azione
Replicabilità dell'azione
<p>L'ipotesi è promuovere la realizzazione di questo tipo di appartamento nei quartieri dove più è elevato il tasso di insolvenza nei pagamenti delle bollette energetiche.</p> <p>L'azione è replicabile ovunque si abbia la volontà di fornire alle famiglie strumenti di maggior comprensione delle bollette energetiche.</p>

F6	GUIDA FORMATIVA PER I PROFESSIONISTI
Tipologia	
Informativa/comunicativa	
Predisposizione e diffusione di una Guida sulle riqualificazioni energetiche in edilizia	
Proponenti	
ADEME, Associazioni, Spazi Info Energia	
Ambito di riferimento	
<ul style="list-style-type: none"> • Professionisti del settore sociale: assistenti sociali, consulenti di Economia sociale e familiare; • Professionisti del settore energia: Consulenti energetici, ingegneri termotecnici, associazioni locali che si occupano di politica energetica e cambiamenti climatici 	
Descrizione dell'azione	
<p>Predisposizione e sviluppo di una Guida formativa contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nozioni di base relative al mercato dell'energia e alle diverse tecnologie presenti per interventi di riqualificazione energetica degli edifici; • Metodologie per individuare le inefficienze legate agli edifici, agli impianti tecnologici, ai comportamenti di consumo (analisi delle bollette, diagnosi energetica dell'edificio, condizioni degli impianti) • Esempi di soluzioni da adottare per risolvere le situazioni di inefficienza riscontrate • Consigli pratici ed esempi concreti <p>Attualmente in Francia esiste solo una Guida di questo tipo, realizzata da ADEME in collaborazione con il Consiglio regionale Midi-Pyrénées e alcuni partner regionali: "La Piccola Guida dell'Energia" contiene una serie di consigli pratici e molte informazioni relative ai prezzi, al mercato, alle metodologie per calcolare l'energia consumata, alla lettura semplificata delle bollette energetiche di EDF e GDF e garantisce per tutti i temi un buon approfondimento. All'interno della guida sono presenti le seguenti sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'energia in tutte le sue forme • Energia e precarietà: una coesistenza difficile • I fabbisogni energetici degli edifici: dati di consumo ancora poco conosciuti • Misurare l'energia, un denominatore comune: il kilowattora (kWh) • Il prezzo dell'energia: crescita infinita? • Le bollette di EDF/GDF: le chiavi di lettura • Prezzi in contrasto... in una stabilità esemplare • Isolare: è risparmiare • I materiali isolanti: allontaniamo i preconcetti • Il riscaldamento: insaziabile focolare! • L'acqua calda sanitaria (ACS): piccoli gesti portano a grandi risparmi • Acqua: una risorsa preziosa da preservare • Gli elettrodomestici: fate i vostri conti! • L'illuminazione: le fluorocompatte in pole position! • Le spie luminose: alla ricerca dei consumi nascosti • Il finanziamento degli interventi : le scelte da seguire • Le norme sulla casa: non giocare con il fuoco! • Energia, sicurezza, salute • Alcune considerazioni... • Contatti utili <p>La Guida è scaricabile all'indirizzo web (http://www.precarite-energie.org/spip.php?article81)</p>	
Sistema di monitoraggio	
<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio di tipo qualitativo relativamente al grado di apprezzamento della Guida da parte 	

<p>dei destinatari.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attuazione e realizzazione da parte degli assistenti sociali di azioni/interventi inclusi nella Guida • Implementazione di un approccio di "energy management " per le famiglie in condizioni di fuel poverty
Barriere / Problemi
<p>Per essere pienamente efficace la diffusione di questa Guida dovrebbe far parte di un Piano più ampio e strutturato di sensibilizzazione.</p>
Attori chiave
<ul style="list-style-type: none"> • Consiglio generale • Cassa per gli assegni familiari • Centro comunale di azione sociale, • Spazi Info Energia
Strategie di sviluppo
<ul style="list-style-type: none"> • Ulteriore diffusione della Guida via Internet • Libera riproduzione
Replicabilità dell'azione
<p>L'azione deve essere implementata a partire dal Livello nazionale per essere declinata successivamente a livello locale (personalizzazione della guida con i loghi dei diversi soggetti coinvolti, inserimento dei riferimenti della struttura e delle risorse umane interessate ai diversi livelli).</p>

F7	FORMAZIONE DEI PROFESSIONISTI DEL SETTORE ENERGETICO
Tipologia	
Istituzionale Azione formativa relativamente alle problematiche connesse al fenomeno fuel poverty	
Proponenti	
ADEME, ANAH (Agenzia nazionale per l'edilizia), associazioni specializzate sui temi dell'efficienza energetica Strutture di formazione specializzate	
Ambito di riferimento	
Professionisti del settore energia: consulenti energetici, termotecnici, ecc.	
Descrizione dell'azione	
Sono previste una o più giornate formative finalizzate a: <ul style="list-style-type: none"> • Facilitare l'individuazione delle situazioni di fuel poverty; • Migliorare la conoscenza sulle condizioni delle famiglie in situazione di fuel poverty e sui diversi strumenti/meccanismi di supporto all'azione sociale esistenti • Proporre soluzioni opportune in grado di risolvere le situazioni rilevate; • Condividere le diverse esperienze favorendo la diffusione di una maggiore conoscenza sul tema fuel poverty tra i professionisti del settore energetico. 	
Sistema di monitoraggio	
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di un questionario di valutazione da distribuire al termine del percorso formativo • Utilizzo di opportuni indicatori di monitoraggio, quali : numero di persone formate, tipologia di azioni pianificate o implementate e risultati ottenuti, tipologia contatti attivati con i professionisti del settore socio-assistenziale. 	
Barriere/Problemi	
Forte disomogeneità dei livelli conoscitivi iniziali riscontrata tra i diversi professionisti partecipanti.	
Attori chiave	
ADEME, ANAH	
Strategie di sviluppo	
Creare in ciascun dipartimento territoriale francese un centro di formazione	
Replicabilità dell'azione	
Creare in ciascun dipartimento territoriale francese un centro di formazione. La nascita di queste strutture a livello locale potrebbe essere supportata da ADEME e ANAH in partnership con il Governo, CAF e CCAS.	

F8	FORMAZIONE DEI PROFESSIONISTI DEL SETTORE SOCIALE
Tipologia	
Istituzionale	
Azione formativa relativamente alle problematiche connesse al fenomeno fuel poverty	
Proponenti	
ADEME, Governo, Cassa per gli assegni familiari (CAF), Centro Nazionale della Funzione Pubblica Territoriale (CNFPT), Strutture di formazione specializzate.	
Ambito di riferimento	
<u>Professionisti del settore sociale</u> : assistenti sociali, consulenti in Economia Sociale e Familiare	
<u>Professionisti del settore edilizia pubblica</u> : associazioni specializzate, responsabili del patrimonio residenziale pubblico	
Descrizione dell'azione	
<p>Sono previste una o più giornate formative finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fornire nozioni di base relative al funzionamento del mercato dell'energia e all'energy management; • Fornire gli elementi e gli strumenti più opportuni per individuare gli sprechi energetici legati agli edifici, agli impianti e ai comportamenti di consumo (analisi delle bollette energetiche, diagnosi semplificata dell'edificio e degli impianti); • Fornire opportune soluzioni per le situazioni problematiche riscontrate; • Condividere le diverse esperienze favorendo la diffusione di una maggiore conoscenza sui temi energetici tra i professionisti del settore sociale. <p>A titolo di esempio si riporta l'esperienza di formazione condotta da ADEME. Si tratta, in particolare, della realizzazione di due moduli formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un modulo formativo della durata di quattro giorni rivolto ai consulenti di economia domestica e ai responsabili del patrimonio edilizio pubblico. Questo percorso formativo è organizzato direttamente dall'ADEME, ricorrendo a formatori specializzati, replicato da due a quattro volte in un anno; • Un modulo formativo della durata di due giorni rivolto agli assistenti sociali tenuto da un gruppo di formatori raccomandati dall'ADEME. Questi formatori hanno infatti seguito un corso specifico (giugno 2007) e hanno ricevuto un kit pedagogico di formazione. 	
Sistema di monitoraggio	
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di un questionario di valutazione da distribuire al termine del percorso formativo • Utilizzo di opportuni indicatori di monitoraggio, quali : numero di persone formate, tipologia di azioni pianificate o implementate e risultati ottenuti, volontà manifestata a lavorare in rete. 	
Barriere/Problemi	
<p>Forte disomogeneità dei livelli di conoscenza iniziali riscontrata tra i diversi partecipanti. Modalità di lavoro dei consulenti di economia domestica e degli assistenti sociali (poca disponibilità di tempo e di flessibilità di orario).</p>	
Attori chiave	
Governo, Autorità locali, CFA, centri comunali di azione sociale.	
Strategie di sviluppo	
Integrare la formazione degli assistenti sociali con un modulo specifico relativo alla precarietà energetica e più in generale ai temi energetici.	
Replicabilità dell'azione	
Replicabile in ciascun dipartimento territoriale attraverso la creazione di centri di formazione specifici.	

F9	CREAZIONE DI UN FONDO SOCIALE PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI (FSATME)
Tipologia	
<ul style="list-style-type: none"> • Istituzionale • Finanziaria • Tecnica 	
Proponenti	
<ul style="list-style-type: none"> • Governo • Enti Locali (Comuni, associazioni intercomunali) • Cassa assegni familiari • Associazioni che lavorano nel settore edilizio e dell'efficienza energetica 	
Ambito di riferimento	
<p>Si tratta principalmente di famiglie che vivono in condizioni di insolvenza nel pagamento delle bollette energetiche o che usufruiscono di servizi sociali e tra queste quelle che in particolare rispondono ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Famiglie con elevati consumi energetici • Famiglie che vivono in edifici di bassa qualità energetica • Famiglie che utilizzano impianti di riscaldamento e di produzione di acqua calda vetusti <p>In aggiunta, anche tutte quelle famiglie che non hanno avuto la possibilità di usufruire di altre forme di sostegno già esistenti per la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reddito Minimo per l'integrazione sociale (RM1) • Single • Auto-ristrutturazioni 	
Descrizione dell'azione	
<p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare le condizioni di efficienza energetica degli edifici in cui vivono famiglie a basso reddito al fine di ridurre i consumi e conseguentemente i costi energetici connessi. • Migliorare il confort abitativo (temperatura, umidità,...) <p>Contenuti</p> <p><u>Individuazione delle famiglie attraverso metodi differenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Attraverso la rilevazione delle famiglie che ricorrono al Fondo Solidarietà per l'abitazione (FSL) regionale per liquidare i propri debiti. • Attraverso il lavoro degli assistenti sociali di settore (AS, CESF,...) che hanno la possibilità di individuare famiglie che vivono situazioni di scarsa efficienza energetica della propria abitazione o situazioni di elevati costi energetici desunti dalle bollette in relazione alle caratteristiche abitative. <p><u>Sopralluogo da parte di un professionista</u> (termotecnico), incaricato dall'organizzazione che gestisce il Fondo, per effettuare una prima diagnosi energetica dell'edificio sulla base della quale stabilire gli interventi di riqualificazione energetica prioritari.</p> <p><u>Predisposizione di un preventivo dei lavori consigliati</u> per ciascuna famiglia attraverso il supporto o meno degli assistenti sociali.</p> <p><u>Raccolta della documentazione</u> necessaria per presentare domanda di finanziamento al Fondo (FSATME) con il supporto degli operatori sociali e delle associazioni locali.</p> <p><u>Passaggio in Commissione per l'attribuzione dei fondi</u> per l'autorizzazione a procedere (parere positivo)</p> <p><u>Realizzazione degli interventi</u> da parte delle famiglie coinvolte o di un'impresa specifica</p>	

<p><u>Controllo conformità dei lavori realizzati e dei risultati ottenuti</u> effettuato da un termotecnico abilitato e trasmissione esito della verifica alla Commissione.</p> <p>Disponibilità finanziaria Ricorso al Fondo Solidarietà per l'abitazione (FSL), contributi da parte del Governo centrale, del CAF, delle amministrazioni intercomunali, di ADEME. Mobilizzazione sistematica dei fondi di finanziamento tradizionali (ANAH, CRAM, prestito CAF, cassa pensione complementare)</p> <p>Dispositivi esistenti Attualmente sono già stati implementati una quindicina di dispositivi simili in una quindicina di dipartimenti territoriali francesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fondo di Solidarietà per gli edifici (FSL) (spese sostenute per acqua, luce, telefono) di l'Aisne (02) • Auto-ristrutturazione degli edifici per i beneficiari del Reddito Minimo (RMI) - Ardennes (08) • Fondo di sostegno per l'azione sociale de l'OPATB des Crêtes pré-ardennaises - Ardennes (08) • Fondo di sostegno per le riqualificazioni energetiche - Ariège (09) • Fondo di solidarietà per le riqualificazioni energetiche - Drôme (26) • Finanziamento preventivo per le riqualificazioni energetiche all'interno del FSL de Haute-Garonne (31) • Azione di integrazione energetica - Gers (32) • Fase preventiva del Fondo di Solidarietà per gli edifici - Gironde (33) • Fondo di finanziamento per i lavori di riqualificazione per l'energia e l'acqua - Hérault (34) • Fondo sociale di sostegno per i lavori di riqualificazione energetica - Jura (39) • Fondo di aiuto per gli inquilini e i proprietari - Loire (42) • Fondo sociale regionale per il finanziamento delle ristrutturazioni per l'efficienza energetica - Lot (46) • Fase preventiva del Fondo territoriale per l'energia - Oise (60) • Azione strutturata per l'energia del FSL - Deux-Sèvres (79) • Programma di azione sociale della Cassa di Allocations familiare della Vienne per la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica - Vienne (86)
<p>Sistema di monitoraggio</p> <p>Implementazione di un sistema di monitoraggio che utilizzi una serie di indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riduzione della bolletta energetica • Risoluzione definitiva di condizioni di insolvenza/debito relative ai costi energetici • Miglioramento delle condizioni di confort abitativo • Miglioramento delle condizioni di integrazione sociale (impatti sulla proprietà dell'abitazione, impatti sul percorso di integrazione, ...) <p>Il monitoraggio potrebbe essere avviato nella fase di diagnosi delle prestazioni energetiche dell'edificio subito dopo la realizzazione degli interventi e a distanza di un anno sulla base di apposite interviste rivolte alle famiglie beneficiarie dei fondi.</p>
<p>Barriere/Problemi</p> <p>Molteplicità di soggetti coinvolti provenienti da settori professionali diversi (occorre tenere in conto in fase di pianificazione dei lavori e di definizione del budget l'impegno richiesto da attività di coordinamento e di conoscenza reciproca tra i soggetti coinvolti)</p>
<p>Attori chiave</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali • I termotecnici • I responsabili dei Fondi
<p>Strategie di sviluppo</p> <p>Predisposizione di una Guida metodologica per l'implementazione e l'attuazione di Fondi sociali di sostegno per la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica degli edifici e</p>

di opuscoli di sensibilizzazione (pubblicazioni di ADEME).
Incontri informativi presso il Governo centrale per fornire delucidazioni sul progetto.
Attività formativa per la costituzione di questi fondi sociali

Replicabilità dell'azione

Azione replicabile in tutti i dipartimenti territoriali nei quali si voglia integrare negli strumenti di pianificazione energetica e nei dispositivi di assistenza sociale un nuovo approccio preventivo per il miglioramento degli edifici dove vivono famiglie in condizioni di precarietà energetica e a basso reddito.

Gli stessi fondi sociali possono essere attivati ugualmente anche da comunità e associazioni di comuni.

F10	SUPPORTO ALLA AUTO-RISTRUTTURAZIONE CHE INTEGRI GLI ASPETTI CONNESSI ALLE PERFORMANCE ENERGETICHE
Tipologia	
<ul style="list-style-type: none"> • Locale • Tecnica (miglioramento del comfort abitativo) • Sociale (riappropriazione dello spazio abitativo da aperte degli occupanti) <p><i>Approccio che consente agli operatori volontari di supportare concretamente le famiglie in difficoltà nell'azione di miglioramento della propria abitazione.</i></p>	
Proponente	
<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni che operano nell'ambito della riqualificazione edilizia • Associazioni specializzate nel campo del risparmio energetico 	
Ambito di riferimento	
Inquilini op proprietari, occupanti in condizioni disagiate	
Descrizione	
<p>Obiettivo</p> <p>L'obiettivo principale è assistere socialmente le famiglie in difficoltà, nell'ambito di un più complessivo progetto di miglioramento, adattamento e manutenzione delle abitazioni. Oltre al miglioramento strutturale dell'edificio, l'attività mira alla inclusione sociale beneficiari, alla educazione all'uso razionale delle risorse nella popolazione adulta e alla presa di consapevolezza da parte dei giovani rispetto al lavoro.</p> <p>Contenuti</p> <p>I progetti di auto-ristrutturazione accompagnata contribuiscono allo sviluppo sociale locale, promuovono l'integrazione sociale di numerose famiglie disagiate e producono un effettivo miglioramento del comfort abitativo. I progetti di questo tipo sono parte del diritto all'abitare e della normativa concernente la lotta all'esclusione sociale. Un progetto è solitamente composto di due diversi tipi di workshop:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Workshop collettivi</i> Viene effettuata formazione specifica sulle varie tecniche (fai-da-te, servizio riparazioni, migliorie estetiche ed economia delle spese), grazie all'animazione di un professionista del campo edilizio. Gli incontri offrono ai partecipanti le conoscenze utili a realizzare autonomamente lavori o installazioni nella propria abitazione. Viene data priorità ai temi tipici che incoraggiano i partecipanti a ridurre le proprie spese ed il proprio budget per l'abitazione (energia elettrica, acqua, gas). Oltre alla acquisizione di capacità tecnica, l'obiettivo è anche quello di ricostruire la rete dei rapporti sociali nei quartieri. I Workshop collettivi hanno cadenza settimanale o bi-settimanale.. • <i>Siti di costruzione</i> Rappresentano una modalità di agire sui temi sociali partendo da un approccio tecnico concreto. Molte famiglie vi vengono condotte proprio in ragione dei rapporti sociali che mantengono e molte di queste famiglie vivono particolari difficoltà finanziarie. Gruppi di lavoro dedicate, in collaborazione con le famiglie coinvolte, giungono a ridurre i costi per la casa agendo in direzione della diminuzione dei consumi di acqua ed energia (attraverso interventi di riparazione delle crepe ed eliminazione delle infiltrazioni, consolidamento dei serramenti, ...) oppure effettuando lavori di portata più ampia tra i proprietari. 	

L'accompagnamento alle famiglie è molto specializzato perchè le problematiche sono allo stesso tempo tecniche e sociali, tali da richiedere un approccio individualizzato che poi possa essere adattato alle diverse situazioni specifiche dei beneficiari. Sono quattro le funzioni a cui l'azione di accompagnamento fa capo:

- funzione di formazione (organizzazione di workshop collettivi);
- funzione di coordinazione sociale (incontri con i beneficiari, valutazione delle situazioni specifiche in collaborazione con i partner istituzionali, definizione del progetto familiare, coordinamento degli interventi);
- funzione di accompagnamento tecnico (definizione del progetto di miglioramento dell'edificio a fianco della famiglia, analisi dei costi, passaggi amministrativi, raccolta delle risorse finanziarie e rapporti con le Organizzazioni esperte nel sostegno finanziario alle famiglie);
- funzione di animazione: l'operatore assicura il corretto avanzamento del Progetto, l'organizzazione delle single attività, il livello di motivazione, lo sviluppo delle analisi ed il mutuo confronto dei partecipanti.

Alcune Associazioni operano nel campo dell'auto-ristrutturazione in Francia, tra cui le più conosciute sono:

- [“Les Compagnons Bâisseurs”](#) (Associazioni di costruttori)
Esempio di [carta sperimentale](#) per un percorso ideale di auto-ristrutturazione accompagnata.
- [PADES](#)

Le indicazioni che vengono dalla considerazione degli aspetti energetici devono essere il più possibile integrate dai gruppi di lavoro che accompagnano l'auto-ristrutturazione, cosa che oggi è ancora poco valutata e conosciuta. Diverse azioni vengono intraprese al fine di promuovere la riqualificazione dell'ambiente abitativo proprio attraverso la migliore integrazione degli aspetti energetici.

Disponibilità finanziaria

In genere, il principio della auto-ristrutturazione accompagnata richiede la partecipazione del locatario/proprietario per il 10% dei costi di materiale.

Sistema di monitoraggio

Le famiglie che vengono accompagnate da un gruppo di lavoro specializzato nell'auto-ristrutturazione vengono coinvolte anche dopo l'effettuazione dei lavori per verificare se i lavori hanno corrisposto alle loro aspettative e se hanno eventualmente verificato particolari problematiche rispetto ai nuovi materiali utilizzati.

Alcuni indicatori possono aiutare a comprendere l'interesse per l'azione intrapresa..

Indicatori

- Ritorni dagli studi o dagli investimenti effettuati;
- Cambiamento dei comportamenti relativi all'uso dei servizi per l'abitazione (energia, acqua, manutenzione, ...), con valutazione fatta sul medio-lungo termine;
- Efficacia della manutenzione nel tempo.

Barriere/Problemi

Una diffusa mobilitazione dei proprietari immobiliari è necessaria nelle azioni di auto-ristrutturazione accompagnata proprio per il ruolo attivo che questi soggetti devono avere nel Progetto, in termini di partecipazione sia tecnica che finanziaria.

Combinando in modo puntuale aspetti tecnici ed aspetti sociali, l'auto-ristrutturazione accompagnata non è un processo che per se stesso si presta ad una applicazione automatica. Questo tipo di procedura non è consigliabile a tutte le persone in condizioni socialmente disagiate, perchè requisito fondamentale è dato dal disagio della condizione abitativa.

Esiste una reale difficoltà ad integrare l'aspetto energetico Nella pratica quotidiana degli organizzatori dei lavori tecnici, che in genere non sono esperti nella materia. Per risolvere questa difficoltà, alcune Associazioni per l'auto-ristrutturazione collaborano con specialisti del

<p>settore energetico rispetto ad alcune imprescindibili necessità (valga l'esempio di un'analisi specialistica di un ingegnere energetico).</p> <p>Il costo connesso alle attività di animazione necessarie per portare a compimento questo tipo di azioni è elevato.</p>
<p>Attori coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Associazioni che realizzano il progetto ("Les Compagnons Batisseurs" e PADES) • Associazioni specializzate nell'assistenza al controllo dei lavori (H&D, Pact ARIM) • Soggetti finanziatori (Associazioni caritatevoli, Pubbliche Istituzioni).
<p>Strategie di sviluppo</p> <p>Al fine di migliorare l'efficacia degli interventi sulla riduzione dei consumi (energia e acqua) e per il miglioramento della gestione dell'energia, è auspicabile che si concordino con le Associazioni di sviluppo ("Les Compagnons Batisseurs" e PADES) percorsi formativi ad hoc dei propri dipendenti. Potrebbe altresì essere interessante sviluppare partenariati tra le diverse Associazioni coinvolte per facilitare lo scambio di buone pratiche.</p>
<p>Replicabilità</p> <p>Quando i servizi sociali individuano una situazione in cui il miglioramento della condizione abitativa è necessario, ma gli inquilini sono in condizioni economiche svantaggiate oppure necessitano di un accompagnamento sociale, le famiglie interessate dovrebbero essere messe in contatto con una Associazione per l'auto-ristrutturazione accompagnata.</p>

F11	INCENTIVI FINANZIARI
Tipologia	
<ul style="list-style-type: none"> • Finanziaria • Istituzionale • Politica 	
Proponenti	
<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia Nazionale per l'edilizia (ANAH) • Comunità territoriali e Fondazione pubblica di cooperazione intercomunale (EPCI) • Organismo HLM • Società di economia miste • Governo nazionale 	
Ambito di riferimento	
<ul style="list-style-type: none"> • Immobili appartenenti ad un organismo HLM (edilizia residenziale pubblica) • Proprietari e inquilini (parco edilizio privato) 	
Descrizione dell'azione	
<p>Patrimonio edilizio pubblico gestito da organismi pubblici <i>Riduzione dell'imposta fondiaria sulle aree fabbricate (TFPB)</i> I fondi da destinare agli interventi di riqualificazione energetica derivano dalla riduzione degli oneri della tassa fondiaria (TFPB) dovuti dall'organismo HLM e relativi a quella parte a carico delle comunità territoriali.</p> <p><i>Buono sconto per il miglioramento degli edifici ad uso locativo (PALULOS)</i> La percentuale di finanziamento passa dal 10% al 15% del costo complessivo degli interventi realizzati di risparmio energetico e di installazione di impianti solari termici e fotovoltaici. L'obiettivo di questo dispositivo è promuovere la realizzazione di interventi di miglioramento della qualità termica/energetica del parco edilizio pubblico al fine di ridurre gli oneri a carico degli inquilini assicurando loro nel contempo un buon livello di confort abitativo.</p> <p>Patrimonio edilizio privato con un età superiore ai quindici anni <i>Finanziamenti per la realizzazione di interventi di risparmio energetico messi a disposizione da ANAH</i> L'ammontare dei finanziamenti elargiti da ANAH (per alcune comunità locali vi è la possibilità di incrementare l'importo nella misura massima del 5%) varia in funzione del reddito disponibile per i proprietari delle abitazioni in cui risiedono e per i locatori in funzione dell'ammontare dell'affitto percepito rispetto ad un canone massimo oppure in relazione ad un contratto d'affitto sottoscritto con inquilini a basso reddito.</p> <p>Limiti specifici di finanziamento vengono definiti per i proprietari inquilini qualificati come "molto sociali", a seconda che vivano in zona Ile de France o in provincia.</p> <p>All'interno del progetto OPAH, i limiti ai finanziamenti per i soggetti "molto sociali" e la possibilità di eccedere vengono fissati in funzione degli importi dei lavori da realizzare e rispetto a sovvenzioni ricevute.</p> <p>Per tutte le tipologie di edifici costruiti prima del primo gennaio 1989 <i>Esenzione dal pagamento della tassa fondiaria sulle aree fabbricate (TFPB)</i> Possibilità, concessa a tutte le comunità locali, di esonerare dal pagamento della tassa TFPB, in una misura compresa tra il 50% e il 100% e per un periodo di 5 anni, tutti gli edifici costruiti prima del primo gennaio 1989 per i quali i proprietari abbiano investito risorse economiche per la realizzazione di interventi di risparmio energetico.</p> <p>Le autorità locali possono incrementare il finanziamento del credito di imposta per gli impianti che garantiscono un determinato risparmio energetico installati in edifici molto vecchi e sostenere finanziariamente i proprietari a più basso reddito.</p>	
Sistema di monitoraggio	
Esecuzione di diagnosi energetiche prima e dopo la realizzazione degli interventi, con la predisposizione dell'apposita targa energetica che individua la corrispondente classe di	

prestazione energetica dell'edificio (sistema DPE). Realizzazione di interviste ai proprietari che hanno beneficiato dei finanziamenti al fine di migliorare gli strumenti di sostegno economico in funzione degli interventi realizzati e dei soggetti coinvolti (proprietari e inquilini).
Barriere/Problemi
Il rischio è di penalizzare troppo quegli Enti Locali che possiedono un patrimonio edilizio pubblico importante ai quali viene quindi a mancare uno strumento di introito finanziario significativo (esonero dalle tasse).
Attori chiave
<ul style="list-style-type: none"> • Organismi di gestione del patrimonio edilizio pubblico (HML) • Enti Locali • ANAH, ADEME
Strategie di sviluppo
<ul style="list-style-type: none"> • Dare visibilità concreta ai risparmi energetici ottenuti, attraverso l'utilizzo della targa energetica da esporre sull'edificio. • Condurre un'analisi e una valutazione comparata dei diversi dispositivi di incentivazione e del loro effetto "leva". • Per i finanziamenti di ANAH, si tratta invece di studiare l'individuazione dei livelli minimi di prestazione energetica da rispettare per l'attribuzione dei contributi, in modo da indirizzarsi verso una ridefinizione progressiva delle premialità secondo le caratteristiche di degrado degli edifici.
Replicabilità dell'azione
In tutti i contesti territoriali dove sono attivi dispositivi di miglioramento edilizio.

III. Buone pratiche attuate in Italia per combattere la fuel poverty

I1	GENERAZIONE CLIMA: IL PROGETTO “UN MILIONE DI CONDOMINI EFFICIENTI”
Tipologia	
Intervento di natura tecnica	
Livello d'azione	
Operativo: progetto promosso e implementato a livello locale ma con diffusione su scala nazionale (sono coinvolti ambiti territoriali diversi, dal grande capoluogo nel Nord Italia come Torino, a centri minori come Campobasso).	
Proponente	
<ul style="list-style-type: none"> • Federcasa • WWF Italia • Esco Italia S.p.A <p>Collaborazione sviluppata attraverso la sottoscrizione di un Accordo.</p>	
Ambito di interesse	
Il progetto è finalizzato ad intervenire sul settore edilizio residenziale pubblico. L'Accordo, infatti, prevede il coinvolgimento di tutti gli alloggi popolari di proprietà degli Enti Locali associati a Federcasa.	
Descrizione dell'azione	
<p>Obiettivi</p> <p>Il progetto, sviluppato nell'ambito della campagna promossa da WWF Italia sul tema dei cambiamenti climatici “Generazione Clima”, si è dato come obiettivo ambizioso quello di rendere efficienti entro il 2020 un milione di condomini di edilizia economica popolare, affrontando un tema strategico quale quello della sostenibilità ambientale e sociale. La sperimentazione e la realizzazione di interventi di efficienza energetica nell'edilizia residenziale pubblica, infatti, contribuisce da un lato allo sviluppo di scelte energeticamente e ambientalmente più sostenibili e dall'altro consente di ridurre i costi legati all'abitazione e al soddisfacimento del suo fabbisogno energetico per le categorie sociali più vulnerabili, anziani, famiglie con redditi bassi e immigrati.</p> <p>Nell'ambito più ampio dell'efficienza energetica in edilizia appare strategico il ruolo che può svolgere l'edilizia residenziale pubblica che conta in Italia oltre 950.000 unità immobiliari ed ospita il 23% delle famiglie italiane.</p> <p>Contenuti</p> <p>L'Accordo prevede l'implementazione di una serie di attività specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pianificazione, progettazione e implementazione di interventi di riduzione del fabbisogno energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili (interventi sulle strutture edilizie e sugli impianti, installazione i impianti a fonti rinnovabili). • iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento sui temi del risparmio e dell'efficienza energetica (distribuzione agli inquilini degli immobili di materiale informativo e di kit di efficienza energetica, corsi di formazione e di aggiornamento per gli Amministratori di condominio). <p>Nella prima fase del progetto sono stati realizzati interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti termici su un campione di 53 condomini, diversi per localizzazione geografica e dimensione,. In particolare, i progetti di riqualificazione dell'impianto hanno comportato in alcuni casi la sostituzione del combustibile, in altri l'installazione di caldaie a maggiore efficienza, in altri ancora la realizzazione di interventi meno gravosi quali l'installazione di sistemi di contabilizzazione del calore e di valvole termostatiche.</p>	

In una seconda fase la campagna “Generazione Clima” ha visto lo sviluppo di due importanti progetti di riqualificazione di quartieri di edilizia residenziale pubblica nelle città di Torino e Napoli. Nel primo caso il progetto ha coinvolto 900 alloggi in cui vivono circa 2000 persone, nel secondo caso gli interventi hanno riguardato 424 alloggi.

Nel quartiere di via Arquata a Torino i lavori di riqualificazione hanno visto la realizzazione di una centrale di trigenerazione con annessa rete di teleriscaldamento, la sostituzione dei serramenti con vetri ad alta efficienza, l'installazione di lampade ad induzione per l'illuminazione degli spazi comuni e l'installazione di impianti fotovoltaici. Il Piano di riqualificazione del quartiere popolare di Napoli si è focalizzato invece su interventi di isolamento termico dell'involucro.

Risultati

I primi risultati degli interventi realizzati sui 53 condomini, riferiti al periodo invernale (stagione termica) 2006/2007, evidenziano consistenti riduzioni dei consumi energetici con conseguenti significativi benefici economici ed ambientali. In particolare:

- riduzione consumi del 42% (- 400 tep/anno)
- riduzione della bolletta energetica del 45% (- 400.000 €)
- riduzioni delle emissioni di CO₂ del 53% (- 1.500 t CO₂)

Gli interventi di efficienza energetica realizzati hanno tempi di ammortamento molto ridotti, intorno ai 4 anni.

Impatto su

Efficienza Energetica

Sistema di Monitoraggio

Nell'ambito della Campagna Generazione Clima è stato istituito un Osservatorio che, attraverso un semplice schema di monitoraggio degli interventi di riqualificazione energetica sui condomini coinvolti nel progetto, consente di verificare nel tempo la riduzione dei consumi e delle emissioni. Gli indicatori utilizzati per il monitoraggio dei risparmi energetici ed ambientali sono rispettivamente le tonnellate equivalenti di petrolio (tep/anno) e le tonnellate di CO₂ equivalente (t CO_{2eq}). Mediante la predisposizione di report specifici vengono divulgati annualmente i risultati raccolti dall'osservatorio.

Barriere/Criticità

Disponibilità finanziaria per la realizzazione di interventi

Attori chiave coinvolti

- Cremonesi Consulenze (partner tecnico)
- ATC Torino (Agenzia territoriale per la casa),
- IACP Napoli (Istituto Autonomo per le Case Popolari della provincia)
- Amministratori di condominio

Strategie di sviluppo

-

Replicabilità dell'azione

La Campagna Generazione Clima, con questo primo progetto pilota, persegue l'ambizioso obiettivo di replicare i risultati estremamente positivi ottenuti attraverso gli interventi realizzati sul campione di edifici localizzati in alcuni ambiti geografici, in molti altri contesti territoriali, coinvolgendo nel tempo molte amministrazioni pubbliche che si trovino a gestire patrimoni edilizi pubblici.

I2	PROGETTO B.I.R.D. “BIOEDILIZIA - INCLUSIONE SOCIALE – RISPARMIO ENERGETICO - DOMOTICA”
Tipologia	
Intervento di natura tecnica	
Livello d'azione	
Operativo: realizzazione edifici secondo criteri di efficienza energetica	
Proponente	
<ul style="list-style-type: none"> • Regione Lombardia • Comune di Brescia • Aler Brescia 	
Target group	
Anziani (con età maggiore di 65 anni)	
Descrizione dell'azione	
<p>Obiettivi</p> <p>“BIRD - Bioedilizia, Inclusione sociale, Risparmio Energetico, Domotica” è un progetto promosso e sviluppato da Regione Lombardia in collaborazione con Aler Brescia e Comune di Brescia finalizzato alla creazione di un piccolo quartiere a misura di anziano. L'intervento, localizzato nella città di Brescia, assume carattere sperimentale e un forte contenuto innovativo con riferimento alla qualità in edilizia residenziale pubblica per particolari categorie di utenti vulnerabili. Da tale scelta, infatti, dovrà scaturire un intervento esemplare, con caratteristiche riproducibili sia per l'architettura che per l'impiantistica.</p> <p>Contenuti</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di 52 alloggi secondo criteri di bioedilizia, architettura bioclimatica, risparmio energetico e domotica., prevalentemente di piccola metratura (45÷55mq) e di un Centro Servizi di quartiere, destinati in entrambi i casi a persone anziane. Relativamente al tema dell'inclusione sociale, particolare attenzione è stata posta all'integrazione dell'edificio con il contesto urbano al fine di assicurare agli utenti una serie di opportunità di incontro e relazioni sociali.</p> <p>L'intervento, in corso di realizzazione (i lavori sono in fase di ultimazione), si sviluppa a partire da alcune linee prioritarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • BIOEDILIZIA: realizzazione dell'immobile mediante l'uso di materiali, processi e metodi edilizi che contribuiscano alla tutela della salute, con il contenimento al minimo dell'impiego delle materie non rinnovabili e l'uso di materiali eco-compatibili; • ARCHITETTURA BIOCLIMATICA: utilizzazione di componenti e sistemi in grado di assolvere a funzioni di tipo energetico quali l'inerzia termica, la captazione, l'accumulo, l'utilizzazione dell'energia solare, riducendo al minimo l'utilizzazione di fonti energetiche non rinnovabili. • RISPARMIO ENERGETICO E RISPARMIO IDRICO: progettazione coordinata in relazione ai temi bioclimatici ed a quelli relativi ai contenimenti energetici, e con la ricerca di sistemi di razionalizzazione dell'uso dell'acqua, anche con ausilio di sistemi di utilizzazione dell'acqua piovana. • DOMOTICA: l'insieme edilizio prevede l'utilizzo di ausili ed automatismi di facile utilizzo per la particolare fascia d'utenza, che minimizzino il rischio di esclusione degli anziani dall'uso di strumenti importanti ai fini della vita sociale, che favoriscano le occasioni di rapporti sociali, e che permettano la fruizione di servizi d remoto. <p>L'intervento ha quindi la finalità di soddisfare le esigenze residenziali ponendo particolare attenzione ai bisogni dell'utenza: fruibilità degli alloggi, esigenza di sicurezza, protezione dell'utente, benessere (sia fisico che psichico) dell'anziano, comfort termoigrometrico. In</p>	

quest'ultimo caso il comfort viene garantito da impianti e sistemi di regolazione con prestazioni personalizzabili in modo da poter rispondere alle esigenze specifiche degli anziani, più sensibili al freddo ed al caldo.

Risultati

Garantire standard di comfort termico (inverno/estate) per utenze particolarmente vulnerabili, quale quella anziana, che non hanno le necessarie possibilità economiche.

Disponibilità finanziaria

L'importo complessivo dell'intervento ammonta ad € 5.898.209, di cui € 3.999.272 a carico della Regione Lombardia e la restante parte di € 1.898.937 a carico dell'ALER di Brescia.

Impatto su

Efficienza Energetica

Sistema di monitoraggio

-

Barriere/Criticità

Necessità di elevati investimenti

Attori chiave coinvolti

- Autorità regionale e locale
- Agenzie per l'edilizia sociale pubblica (Aler provinciali)
- Associazioni per l'edilizia pubblica

Strategie di sviluppo

-

Replicabilità dell'azione

Questo progetto è la prima esperienza di questo tipo nel Nord Italia

I3	FONDO SOCIALE "FUEL POVERTY"
Tipologia	
Intervento di natura finanziaria	
Livello d'azione	
Politico e istituzionale	
Proponente	
<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Monza • Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas 	
Target group	
Consumatori a basso reddito (in particolare, si fa riferimento ad un reddito inferiore al minimo vitale 5.000 euro e a famiglie impossibilitate a pagare la bolletta del gas per gli usi domestici di cucina e acqua calda)	
Descrizione dell'azione	
<p>Obiettivi</p> <p>Il consistente aumento delle spese energetiche, cresciute in modo significativo proprio negli ultimi anni, l'incremento delle richieste di dilazione dei pagamenti delle bollette alle aziende di distribuzione e delle domande di aiuto finanziario da parte dei nuclei famigliari più vulnerabili agli uffici comunali competenti, nonché i casi di sospensione della fornitura di gas per morosità, ha portato l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ad introdurre forme di tutela per alcuni clienti particolarmente vulnerabili, istituendo per legge (delibera n. 237/00) un meccanismo volontario attivabile a discrezione degli Enti Locali che hanno in questo modo la possibilità di costituire fondi sociali ad hoc scegliendo la forma di tutela, i soggetti ammessi e le modalità di accesso alla medesima.</p> <p>Contenuti</p> <p>Per il servizio di vendita del gas, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha previsto con applicazione a partire dal 1 luglio 2001 la possibilità per tutte le amministrazioni locali di costituire fondi sociali alimentati da un sovrapprezzo non superiore all'1% delle tariffe di distribuzione, al netto delle imposte a copertura di spese relative alla fornitura del gas, finalizzati alla tutela delle fasce più deboli della popolazione, in particolare anziani e disabili. Il provvedimento, ancora oggi poco conosciuto, è stato applicato solo in modo molto limitato: su 8.000 comuni italiani solo 300 hanno sfruttato questa possibilità.</p> <p>Tra questi si può evidenziare l'esempio del Comune di Monza che trasformando un strumento volontario in una strutturata politica sociale del comune rappresenta nella realtà italiana una "best practices". L'amministrazione comunale, in collaborazione con AGAM (Energy supplier), ha infatti istituito un Fondo sociale "Fuel Poverty" di aiuto alle famiglie in condizioni di disagio economico. Nel primo anno di attività l'entità del fondo a disposizione ha raggiunto i 60.000 euro (applicando un quota aggiuntiva sulle bollette del gas di 0,50 centesimi di euro) in grado di coprire le spese del gas per un anno a 30 famiglie disagiate appartenenti a fasce socialmente deboli, cioè con un reddito inferiore al minimo vitale (5.000 euro).</p> <p>Oltre al Comune di Monza, si segnala anche l'iniziativa attivata dal Comune di Firenze. Nel 2005, grazie alla costituzione del fondo, è stato erogato un contributo di 160 euro in favore di 1.250 anziani in condizione di disagio economico. Il Comune di Firenze, con una delibera approvata il 26 settembre del 2006 (n. 548), ha chiesto la stessa maggiorazione sulla bolletta del gas anche per l'anno termico 2006-2007, prevedendo che i beneficiari si attesteranno su un numero analogo all'anno precedente.</p> <p>Risultati</p> <p>L'Assessorato alla Famiglia e alle Politiche Sociali del Comune di Monza, in collaborazione con Agam, monitora annualmente il grado di utilizzo del Fondo "Fuel Poverty". Nel 2007 sono stati erogati sussidi per il pagamento delle bollette del gas per circa una cinquantina di</p>	

<p>famiglie, per una somma complessiva di circa 11.000 euro. Per quanto riguarda il Comune di Firenze l'iniziativa di aiuto alle famiglie ha coinvolto 1250 persone.</p> <p>Disponibilità finanziaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comune di Monza: Fondo sociale comunale di 60.000 euro, di cui 10.000 euro versati direttamente da Agam (Fornitore di energia). • Comune di Firenze: fondo sociale comunale di 200.000 euro.
Impatto su
<ul style="list-style-type: none"> • Redditi • Prezzo dell'energia
Sistema di monitoraggio
<p>Annualmente l'Assessorato alla Famiglia e alle Politiche Sociali del Comune verifica l'entità dei sussidi erogati e in collaborazione con Agam pianifica l'entità dei contributi da destinare alle famiglie in condizioni di disagio economico per l'anno successivo. I dati raccolti si riferiscono al numero e all'entità dei sussidi, numero di famiglie coinvolte, tipologia struttura familiare. Stessa modalità di verifica e valutazione degli esiti dell'iniziativa è stata implementata dal Comune di Firenze.</p>
Barriere/Criticità
<ul style="list-style-type: none"> • Meccanismo discrezionale, volontario e gestito dalle singole amministrazioni comunali • Meccanismo spot, attivato annualmente senza una pianificazione ragionata • Difficoltà selezione utenti beneficiari (ISEE)
Attori chiave coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> • Aziende servizi energia • Consumatori vulnerabili • Enti locali
Strategie di sviluppo
-
Replicabilità dell'azione
A livello locale in ciascun comune

I4	PROGRAMMA NAZIONALE DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE
Tipologia	
Intervento di natura istituzionale	
Livello d'azione	
Politico e istituzionale	
Proponente	
Governo Nazionale	
Target group	
Regioni e Province Autonome hanno competenza sulla gestione dei fondi e a loro spetta organizzare e predisporre bandi di gara appositi. I destinatari finali dei finanziamenti statali si possono invece suddividere in due categorie principali: - soggetti pubblici (comuni, agenzie per l'edilizia residenziale); - soggetti privati (imprese, cooperative, fondazioni)	
Descrizione dell'azione	
<p>Obiettivi Il Programma, promosso dal Ministero delle Infrastrutture, è finalizzato al recupero e alla realizzazione di alloggi a canone agevolato. Il carattere innovativo di questo intervento è legato all'introduzione dell'efficienza energetica quale elemento prioritario e determinante nella scelta dei nuovi progetti di edilizia sociale. Non solo, il Programma richiede che gli alloggi a canone sostenibile vengano realizzati prevedendo un rendimento energetico superiore agli standards fissati dalle norme vigenti in tema di efficienza energetica.</p> <p>Contenuti Il Decreto ministeriale 26 marzo 2008 del Ministero delle Infrastrutture, prevede la realizzazione di un programma innovativo di edilizia sociale "finalizzato a incrementare la disponibilità di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile nonché a migliorare l'equipaggiamento infrastrutturale dei quartieri caratterizzati da condizioni di forte disagio abitativo". Il provvedimento destina per l'implementazione del programma 280.309.500 euro e prevede il co-finanziamento obbligatorio da parte di Regione e Comuni interessati, per un minimo rispettivamente del 30% e del 14%. Tra le caratteristiche che i programmi devono necessariamente avere, è richiesto un rendimento energetico superiore di almeno il 30% rispetto a quello previsto dalla vigente normativa. A tal fine andranno ricercate soluzioni progettuali, preferibilmente di tipo passivo e bioclimatico, in grado di limitare il fabbisogno di energia primaria annuo per metro quadro di superficie utile di almeno il 30% rispetto ai valori riportati nell'allegato C, numero 1), tabella 1, del D.lgs 192/2005 come modificato dal 311/2006.</p> <p>Modalità di erogazione fondi Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, dovranno predisporre appositi bandi di gara, mediante i quali verranno fissate le modalità di partecipazione dei Comuni e le forme di monitoraggio dell'utilizzo dei finanziamenti, nonché l'entità dei contributi. Spetterà, invece, alle amministrazioni comunali la predisposizione dei relativi programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile, con le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ conformità agli strumenti urbanistici vigenti o adottati, nonché inserimento nell'ambito di un piano attuativo; ▪ ciascuna proposta di intervento può essere oggetto di cofinanziamento Stato/Regione fino ad un massimo di Euro 10 milioni; ▪ il costo complessivo di ciascun programma non potrà essere inferiore a Euro 5 milioni nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti (ovvero Euro 1,5 milioni nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti); 	

Disponibilità finanziaria
Per l'implementazione di questo programma il Governo ha stanziato fondi per complessivi 280.309.500 euro.
Impatti su
Efficienza energetica
Sistema di monitoraggio
Il programma prevede forme di monitoraggio specifiche rispetto alle modalità di utilizzo dei fondi stanziati. In particolare, spetta alle Regioni individuare quale struttura e quali indicatori associare allo schema di monitoraggio adottato.
Barriere/Criticità
-
Attori chiave coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> • Regioni • Comuni • Cooperative edilizie • Agenzie territoriali per la casa (ALER, ATC)
Strategie di sviluppo
-
Replicabilità dell'azione
-

15	PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICI RESIDENZIALI PUBBLICI
Tipologia	
Intervento di natura tecnica	
Levello d'azione	
Operativo: realizzazione edifici secondo criteri di efficienza energetica	
Proponente	
ATC (Agenzia territoriale per la casa della provincia di Biella) in collaborazione con ENEA (agenzia nazionale per l'efficienza energetica) e Federcasa (agenzia nazionale per l'edilizia sociale)	
Target group	
Popolazione vulnerabile	
Descrizione dell'azione	
<p>Obiettivi L'accordo promosso da ATC Biella è finalizzato a valorizzare e riqualificare nel suo complesso il sistema comunale di edilizia sociale garantendo in questo modo ai soggetti più vulnerabili l'accesso ad abitazioni caratterizzate da un elevato livello di sostenibilità energetica e conseguentemente da minori fabbisogni di energia e minori costi di gestione.</p> <p>Contenuti Il programma prevede la riqualificazione energetica di un complesso residenziale pubblico (Villaggio La Marmora) risalente agli anni '70 e costituito da 161 alloggi. In particolare gli interventi riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostituzione 6 centrali termiche obsolete con due centrali di cogenerazione • riqualificazione involucro edilizio <p>La realizzazione degli impianti di cogenerazione avverrà attraverso il coinvolgimento di una ESCO che in questo modo si accollerà gli oneri dell'intervento recuperando successivamente l'investimento grazie all'affidamento del servizio di gestione calore della durata complessiva di 12 anni. Questa tipologia di intervento è particolarmente importante in questo contesto abitativo vista la concomitante sostituzione di sistemi di produzione acqua calda sanitaria molto costosi e poco efficienti (boiler elettrici).</p> <p>Risultati Riduzione fabbisogno energetico annuo degli edifici (secondo criteri D.lgs 192/05)</p> <p>Disponibilità finanziaria Il finanziamento complessivo ammonta a circa 2.000.000 di euro, mentre la quota parte finanziata dalla regione è di circa 650.000 euro.</p>	
Impatti su	
Efficienza Energetica	
Sistema di monitoraggio	
<p>Il monitoraggio è stato realizzando operando su due livelli paralleli:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) valutazione risparmio economico 2) valutazione risparmi energetici <p>Nel primo caso, si è partiti da un'analisi di dettaglio delle spese energetiche, in particolare per il riscaldamento (mediamente 150€/200€ al mese per famiglia), successivamente l'attenzione si è focalizzata sulla valutazione dell'incidenza di queste voci di spesa sul bilancio familiare. Per quanto riguarda gli aspetti energetici sono state fatte delle valutazioni comparative sui fabbisogni energetici primari prima e dopo gli interventi.</p>	
Barriere/Criticità	
-	

Attori chiave coinvolti
ATC Biella Comune di Biella ESCO Federcasa ENEA
Strategie di sviluppo
-
Replicabilità dell'azione
-

I6	PROGRAMMA REGIONALE DI RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA: “CONTRATTI DI QUARTIERE” (REGIONE LOMBARDIA)
Tipologia	
Intervento di natura tecnica	
Livello d'azione	
Operativo: realizzazione edifici secondo criteri di efficienza energetica	
Proponente	
Regione Lombardia (Direzione generale Casa e Opere pubbliche)	
Ambito di riferimento	
Edilizia residenziale pubblica a destinazione sociale	
Descrizione	
<p>Obiettivi</p> <p>I Contratti di Quartiere, promuovendo la partecipazione degli abitanti alla definizione degli obiettivi, sono finalizzati alla riqualificazione sociale ed edilizia dei quartieri di edilizia residenziale pubblica degradati (individuando nell'efficienza energetica uno degli assi prioritari di intervento), e ad attualizzarne e incrementarne, anche con il concorso di investimenti privati, la dotazione infrastrutturale, prevedendo, nel contempo, misure ed interventi per favorire l'integrazione sociale e l'occupazione.</p> <p>Contenuti</p> <p>Già da alcuni anni Regione Lombardia è impegnata nella riqualificazione delle aree urbane caratterizzate da un forte disagio abitativo e da una carenza di servizi. Attraverso specifici programmi di recupero urbano ed edilizio quali i “Contratti di quartiere” attua interventi volti ad integrare nello stesso ambito riqualificazione urbanistica e politiche di welfare: casa, servizi alla famiglia, formazione, lavoro, sicurezza.</p> <p>Negli ultimi anni sono stati implementati due programmi di intervento di questo tipo.</p> <p>Nel primo, in attuazione di un programma nazionale promosso dal Ministero delle Infrastrutture e attraverso il coinvolgimento di soggetti attuatori quali Aler e Comuni, la Regione Lombardia ha formalizzato la sottoscrizione di Contratti di Quartiere, per il recupero edilizio e sociale di alcune periferie lombarde, con l'obiettivo di trasformare i quartieri “degradati” in centri urbani riqualificati, più vivibili e attrattivi. In particolare, il programma prevedeva oltre alla costruzione di nuovi alloggi e la ristrutturazione di quelli esistenti anche la creazione di servizi quali il portierato sociale, centri ricreativi per anziani, spazi per il gioco dei bambini, biblioteche, mercati rionali, piccoli teatri di zona, ludoteche, parchi a tema, spazi per manifestazioni. Tra i criteri individuati nel programma per la redazione dei progetti di costruzione/riqualificazione vi è un primo chiaro richiamo ai temi della sostenibilità energetica:</p> <p>“...incentivare soluzioni costruttive tese ad assicurare la qualità del manufatto edilizio e del servizio residenziale offerto, promuovendo anche interventi finalizzati al risparmio delle risorse energetiche e/o naturali”.</p> <p>Nei primi mesi del 2008, la Regione Lombardia ha avviato il “2° Programma Regionale Contratti di Quartiere”, dando attuazione a quanto previsto dal Programma Regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009 (approvato con dgr 8/4933 del 15 giugno 2007). Attualmente è in corso la fase concorsuale per individuare e selezionare le proposte più mature e coerenti con gli obiettivi del programma.</p> <p>In proposito, è importante sottolineare come tra gli obiettivi specifici per gli interventi di edilizia residenziale pubblica, sono inseriti importanti riferimenti alla sostenibilità energetica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere, in particolare sul patrimonio edilizio esistente, l'adozione di impianti, di tecnologie e di modelli gestionali che incrementino i livelli prestazionali relativi alla sostenibilità energetica; • definire interventi innovativi per ridurre i consumi energetici ed implementare la certificazione energetica degli edifici pubblici; 	

Tra le spese ammissibili rientrano, tra le altre voci di costo, anche la realizzazione di diagnosi energetiche coerentemente a quanto previsto dalla norma regionale che ha introdotto la certificazione energetica degli edifici e studi e analisi sui vantaggi conseguibili con diverse opzioni di interventi di riqualificazione.

Risultati

Con il primo programma nazionale “Contratti di Quartiere II”, la Regione ha sottoscritto 22 Contratti di Quartiere dislocati in 19 periferie lombarde che hanno coinvolto oltre 6.800 alloggi in cui vivono circa 35.600 persone. Alcuni degli interventi più significativi sono stati realizzati nella città di Milano, dove l’implementazione di un Contratto di Quartiere ha permesso di conseguire importanti risultati sia da un punto di vista sociale sia energetico-ambientale. Si riporta una breve descrizione di due casi realizzati.

- Quartiere Ponte Lambro: il progetto ha riguardato la riqualificazione energetica (rifacimento copertura, sostituzione serramenti e cappotto edificio) di due edifici per un totale di 220 alloggi, portando ad una riduzione del fabbisogno energetico di circa 320.000 kWh/anno. La riduzione dei consumi energetici si stima possa portare ad un risparmio sulla spesa per riscaldamento di circa 100€ per alloggio.
- Quartiere San Siro: il contratto di quartiere prevede oltre alla riqualificazione energetica degli edifici la sostituzione della centrale termica presente con la realizzazione di una rete di teleriscaldamento che colleghi il quartiere al vicino impianto di termovalorizzazione dei rifiuti. Quest’ultimo intervento, contraddistinto da un importante significato ambientale, porterà alla riduzione annuale di circa 10.000 tonnellate di CO₂ oltre ad una sostanziale diminuzione degli altri inquinanti e polveri sottili.

Modalità di erogazione dei fondi

I fondi a disposizione vengono allocati attraverso la selezione dei progetti in bandi di finanziamento specifici.

Disponibilità finanziaria

Primo programma nazionale “Contratti di Quartiere II”: investimento complessivo di circa 305 milioni di euro, di cui 112.375.000 a carico di Regione Lombardia.

Secondo programma regionale “Contratti di Quartiere”: risorse messe a disposizione 67.000.000 €.

Impatto su

Efficienza energetica

Sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio è finalizzato a verificare la corretta realizzazione degli interventi (in particolare, il livello di rendimento energetico degli edifici e il risparmio economico per le famiglie).

Barriere/Criticità

-

Attori chiave coinvolti

- Il primo progetto regionale “Contratti di Quartiere” è stato realizzato implementando a livello locale un programma nazionale promosso e co-finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Tra gli altri attori coinvolti si segnalano: ALER (Agenzia Lombarda Edilizia Residenziale), amministrazioni comunali, cooperative edilizie, associazioni di categoria, associazioni no profit, imprese private.

Strategie di sviluppo

-

Replicabilità dell’azione

Questo programma può essere implementato con le stesse modalità in qualsiasi altra regione italiana.

17	EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI PER SPESE DI RISCALDAMENTO
Tipologia	
Intervento di natura finanziaria	
Livello d'azione	
Operativo	
Proponente	
<ul style="list-style-type: none"> • Governo locale • Comuni 	
Target group	
<p>Popolazione vulnerabile (con reddito ISEE inferiore ad una determinata soglia variabile da Comune a Comune, mediante compresa tra 6.000€ e 14.000 €):</p> <ul style="list-style-type: none"> • anziani con età superiore ai 65 anni • nuclei monoparentali (un solo genitore) con minori a carico • nuclei famigliari al cui interno vi sia una persona con invalidità certificata • nuclei famigliare in particolari condizioni di disagio 	
Descrizione dell'azione	
<p>Obiettivi L'iniziativa viene normalmente attivata dal settore dei servizi sociali del Comune ed è finalizzata a supportare le famiglie in situazioni di particolare disagio economico nell'affrontare le spese di conduzione dell'alloggio correlate, in questo caso, al riscaldamento nella stagione invernale.</p> <p>Contenuti L'intervento consiste nell'erogazione di un contributo a copertura parziale o totale delle spese sostenute per il riscaldamento, determinato sulla base di una apposita graduatoria, formulata tenendo conto di criteri sociali ed economici. Alcuni Comuni (es. Comune di Firenze) hanno attivato fondi di solidarietà (contributi a fondo perduto pari all'80%) destinati a soggetti che si trovano in situazione sociale critica finalizzati anche alla realizzazione di interventi sugli impianti termici (rifacimento parziale o totale dell'impianto).</p> <p>Risultati Riduzione dell'incidenza delle spese per riscaldamento sul bilancio economico familiare con conseguente miglioramento delle condizioni abitative (diminuzione situazioni di morosità, riduzione degli interventi di disconnessione servizio, miglioramento confort termico).</p> <p>Modalità di erogazione fondi In genere l'erogazione del contributo avviene a seguito dell'attivazione di un bando specifico che individua oltre ai soggetti ammissibili anche le modalità di finanziamento. Nella maggior parte dei casi l'entità del contributo viene definita sulla base dei livelli di reddito percepiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contributo erogato rapportato al reddito ISEE secondo percentuali prestabile (es. contributo pari al 60% per redditi inferiori a 6.000€; contributo pari al 30% per redditi compresi tra 6.000€ e 9.000€); • contributo erogato individuando una percentuale massima di finanziamento (es. 50%) fissando nel contempo un tetto massimo di spesa annuale per riscaldamento (es. 700€). <p>Disponibilità finanziaria Variabile da Comune a Comune in funzione delle disponibilità finanziarie messe a bilancio</p>	

Impatti su
reddito
Sistema di monitoraggio
Il sistema di monitoraggio consiste in azioni di controllo effettuate direttamente dal Comune attraverso il coinvolgimento degli assistenti sociali
Barriere/Criticità
<ul style="list-style-type: none"> - Identificazione dei soggetti beneficiari del contributo (il riferimento è sempre l'ISEE) - Meccanismo con benefici limitati nel tempo
Attori chiave coinvolti
Comune (Settore dei servizi sociali)
Strategie di sviluppo
-
Replicabilità dell'azione
-

18	LEGGE FINANZIARIA 2008: DETRAZIONE FISCALE PER INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA
Tipologia	
Intervento di natura finanziaria	
Levello d'azione	
Politico ed istituzionale	
Proponente	
Governo nazionale	
Target group	
Soggetti privati (famiglie e imprese)	
Descrizione dell'azione	
<p>Obiettivi La politica di risparmio energetico promossa a livello nazionale con la Legge Finanziaria, già avviata con azioni concrete nel 2007, è finalizzata a sviluppare tecnologie innovative che vadano nella direzione della sostenibilità ambientale, migliorando la gestione dei consumi energetici. In merito agli edifici, l'azione del Governo può essere sintetizzata così: chi investe per rendere energeticamente più efficiente la propria abitazione paga meno tasse e riduce la propria bolletta energetica.</p> <p>Contenuti Con la legge 24 dicembre 2007 n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge Finanziaria 2008) il Governo ha prorogato gli incentivi già previsti dalla Finanziaria 2007 sino a tutto il 2010 e ne ha introdotto di nuovi.</p> <p>Per quanto riguarda le ristrutturazioni, gli interventi ammessi all'incentivazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la sostituzione di caldaie inefficienti con caldaie a condensazione, con pompe di calore ad alta efficienza, con impianti geotermici a bassa entalpia; • l'isolamento termico delle pareti e delle coperture; • l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda; • la sostituzione di serramenti con lo scopo di ridurre il fabbisogno energetico dell'abitazione • interventi di riqualificazione globale di edifici esistenti <p>L'incentivo è legato alla garanzia che siano raggiunti determinati livelli di efficienza energetica. Per gli interventi più semplici, quali la sostituzione delle finestre in singoli alloggi e l'installazione di pannelli solari per l'acqua calda, sono stati ridotti gli adempimenti burocratici, semplificando i formulari informativi e rendendo facoltativa la certificazione energetica, prevedendo la possibilità per il cittadino di predisporre la documentazione necessaria anche senza il supporto di un tecnico abilitato.</p> <p>Risultati Nel primo anno di applicazione del dispositivo sono pervenute ad ENEA (agenzia nazionale per l'efficienza energetica) oltre 100.000 domande. Di queste quasi il 40% riguardano interventi effettuati sull'involucro edilizio, 27% interventi di sostituzione impianto termico e 18% installazione di impianti solari termici. Analizzando i dati per singolo intervento emerge come quello più ricorrente (34%) sia la sostituzione degli infissi. Complessivamente ENEA stima un conseguente risparmio annuo di energia primaria pari a 880 GWh e una riduzione di oltre 190.000 tonnellate di CO₂.</p> <p>Modalità di erogazione fondi Il beneficio economico viene acquisito attraverso la dichiarazione annuale dei redditi con la</p>	

quale è possibile detrarre annualmente il 55 per cento di tutte le spese sostenute per gli interventi di risparmio energetico realizzati. In particolare:

- sgravi del 55% fino ad un massimo di 60mila euro sulle spese sostenute per cambiare gli infissi e isolare pareti, soffitti e pavimenti e per installare pannelli solari;
- sgravi del 55% fino ad un massimo di 100mila euro per interventi di riqualificazione che riguardano tutto l'edificio nel suo complesso.
- sgravi del 55% fino ad un massimo di 30mila euro per sostituire le vecchie caldaie con caldaie a condensazione o con pompe di calore geotermiche o ad alta efficienza;
- detrazione del 20% fino ad un massimo di 200 euro per chi sostituisce frigoriferi o congelatori con analoghi apparecchi di classe A+.

Tutti questi benefici fiscali sono validi per il triennio 2008-2009-2010. Inoltre si può scegliere di portare in detrazione le spese sostenute in un arco temporale che va da 3 a 10 anni: una opportunità questa rivolta espressamente ai redditi più bassi.

Impatti su

- Reddito
- Efficienza energetica
- Costo dell'energia

Sistema di monitoraggio

La precedente Legge Finanziaria ha affidato all'ENEA (Agenzia nazionale per l'efficienza energetica) la gestione telematica delle domande e la valutazione tecnica di tutta la documentazione connessa agli interventi di efficienza energetica degli edifici.

Al fine di effettuare una valutazione del risparmio energetico conseguito a seguito della realizzazione degli interventi previsti dalla finanziaria, ENEA ha il compito di predisporre annualmente documenti/relazioni sui risultati delle attività di raccolta e monitoraggio della documentazione tecnica relativa alle domande presentate.

Barriere/Criticità

Intervento a breve termine che non garantisce una continuità alle politiche di incentivazione dell'efficienza energetica. Tale provvedimento dovrebbe infatti uscire dall'orizzonte annuale (Legge Finanziaria annuale che molto spesso modifica l'entità di finanziamento e le tipologie degli interventi ammessi) per confluire in una misura economica strutturata. Importante: la detrazione deve essere sempre legata a una effettiva riduzione dei consumi.

Attori chiave coinvolti

- Ministro dello Sviluppo Economico
- ENEA

Strategie di sviluppo

Vedi "Barriere e Criticità"

Replicabilità dell'azione

-

I9	TARIFFA SOCIALE
Tipologia	
Intervento di natura finanziaria	
Levello dell'azione	
Politico ed istituzionale	
Proponente	
<ul style="list-style-type: none"> • Governo nazionale • Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas 	
Target group	
<ul style="list-style-type: none"> • Famiglie in condizioni di disagio economico • Famiglie in gravi condizioni di salute (clienti che necessitano di apparecchiature medico-terapeutiche salva vita) 	
Descrizione dell'azione	
<p>Obiettivi Uno dei principali obiettivi dell'introduzione della tariffa sociale elettrica, oltre alla diretta e naturale tutela delle categorie più deboli dei consumatori, normalmente più esposti alla volatilità dei prezzi dell'energia, è eliminare gli effetti causati dalla progressività della tariffa presente nel sistema attuale che di fatto tutela e agevola i consumatori in riferimento alle classi di consumo senza considerare in alcun modo la situazione reddituale delle famiglie e quindi non necessariamente connesso con effettive esigenze di sostegno sociale.</p> <p>Contenuti Il 28 dicembre scorso, nel quadro di un più ampio di riassetto del regime tariffario dell'energia elettrica, connesso anche alla liberalizzazione del mercato domestico, è stato emanato il decreto ministeriale contenente le misure di tutela per le famiglie in particolari condizioni di salute o di svantaggio economico. Tale provvedimento ha introdotto, con decorrenza 1 gennaio 2008, la nuova tariffa sociale per l'energia elettrica che riconosce un "bonus" sulla bolletta di fornitura dell'energia elettrica, corrispondente ad un risparmio medio pari al 20% della spesa finale, alle famiglie che vivono in particolari condizioni di disagio economico o di gravi problemi di salute.</p> <p><u>Tariffa per clienti in condizioni di disagio economico</u> Il "bonus" viene riconosciuto alle famiglie in stato di disagio economico con ISEE inferiore ai 7.500€, con potenza impegnata non superiore ai 3 kW, parametrizzato in funzione della numerosità del nucleo familiare (graduazione dell'intensità dell'agevolazione).</p> <p><u>Tariffa per clienti in gravi condizioni di salute</u> Le agevolazioni tariffarie vengono riconosciute ai clienti domestici nel cui nucleo familiare sono presenti persone che versano in gravi condizioni di salute tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche necessarie per la loro esistenza in vita e alimentate ad energia elettrica, con l'obiettivo di compensare i maggiori oneri sostenuti per l'utilizzo di queste apparecchiature. Nel caso in cui i clienti domestici in gravi condizioni di salute rientrino anche nella fascia di tutela prevista per i clienti in stato di disagio economico viene eliminato il limite sulla potenza impegnata (3 kW). Viene riconosciuta una compensazione legata al maggior onere in quota fissa connesso al maggior impegno di potenza rispetto al limite dei 3 kW, e comunque non superiori a 6 kW.</p> <p>Risultati La tariffa sociale consente di ridurre l'onere energetico per i clienti in condizioni di disagio economico e tutela in modo particolare i clienti in gravi condizioni di salute da possibili interruzioni del servizio e dai maggiori oneri connessi alla necessità di avere potenze installate superiori ai 3 kW.</p>	

<p>Modalità di erogazione fondi</p> <p>Per la selezione dei soggetti destinati a beneficiare del “bonus” sociale è stato individuato come strumento principale l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), stabilendo il diritto a godere della misura compensativa per i nuclei famigliari il cui livello di ISEE sia non superiore a 7.500 euro. La compensazione economica è commisurata al numero di componenti del nucleo famigliare e garantisce indicativamente un risparmio pari al 20% della spesa complessiva sostenuta dall'utente medio per la fornitura di energia elettrica (comprensiva della quota fissa e delle quote variabili relative ai consumi di energia elettrica).</p> <p>Gli oneri derivanti dall'introduzione della tariffa sociale sono inclusi tra gli oneri generali afferenti al settore elettrico. A tale fine l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha istituito una apposita componente tariffaria applicata alla generalità dell'utenza (domestica e non), che andrà ad alimentare un conto gestito dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico.</p>
Impatti su
Reddito
Sistema di monitoraggio
Le Autorità Locali, con il supporto dei fornitori di energia, devono organizzare un sistema di controllo che vigili sulla corretta implementazione del meccanismo.
Barriere/Criticità
<p><u>Tariffa sociale per i clienti svantaggiati</u></p> <p>Scarsa affidabilità dell'indicatore prescelto (ISEE) per l'identificazione dei soggetti beneficiari</p> <p><u>Tariffa sociale per i clienti in gravi condizioni di salute</u></p> <p>Assenza o genericità delle leggi e dei regolamenti tecnica necessari per l'individuazione delle diverse tipologie di apparecchiature e dei soggetti da considerare.</p> <p>Necessità di previsione delle variabili chiave (tipologia apparecchiature, consumi energetici medi attribuibili, ecc.) e di programmazione della più efficace fase di controllo amministrativo relativamente alla effettiva presenza di patologie (certificazione di competenza dei Distretti sanitari).</p>
Attori chiave coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> • Governo • Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas • Autorità Locali • Distributori di energia
Strategie di sviluppo
E' previsto che il sistema venga replicato anche nel settore gas (ove funziona dal 2000 uno schema volontario che coinvolge i Comuni e i locali fornitori di gas), che potrebbe avere effetti significativi sulla fuel poverty (considerata la forte incidenza che i costi per riscaldamento hanno sul budget familiare).
Replicabilità dell'azione
-

I9	MISURE DI PROTEZIONE DEI CLIENTI VULNERABILI
Tipologia	
Intervento di natura finanziaria	
Levello dell'azione	
Operativo	
Proponente	
Fornitore di energia	
Target group	
Famiglie in condizioni di disagio economico	
Descrizione dell'azione	
<p>Obiettivi L'introduzione di questa procedura sperimentale è finalizzata a tutelare i consumatori finali che si trovano in particolari condizioni di difficoltà economica tali per cui non sono in grado di sostenere i costi relativi ai propri consumi elettrici e diventano clienti morosi. L'obiettivo di questa iniziativa è evitare che i clienti morosi subiscano un'interruzione totale del servizio di erogazione dell'energia elettrica.</p> <p>Contenuti L'iniziativa promossa da Enel prevede nei casi di morosità una riduzione della potenza disponibile ad una soglia sufficiente a far funzionare almeno gli elettrodomestici e le apparecchiature di fabbisogno primario. L'Enel, grazie alle nuove possibilità tecniche offerte dal contatore elettronico, ha infatti avviato a livello sperimentale, in Sardegna, una nuova procedura nei confronti dei clienti che non risultano in regola con il pagamento delle bollette. Attraverso la telegestione, infatti, a questi clienti non sarà più distaccata totalmente l'energia elettrica, così come avviene attualmente, ma sarà solamente ridotta al 20% della potenza prevista dal loro contratto. Questo significa che nel caso di un contratto da 3 kW, il più diffuso fra le famiglie italiane, il cliente avrà comunque a disposizione 600 W che gli consentiranno un utilizzo sia pur minimale di alcune apparecchiature elettriche in suo possesso (illuminazione e frigo). Nei confronti del cliente per il quale non risulta il pagamento i tempi di avvio della nuova procedura sono esattamente gli stessi previsti per quella di distacco. Attraverso la telegestione la riduzione di potenza sarà effettuata, di norma, senza l'intervento sul posto di un tecnico Enel: il cliente potrà rilevare l'avvenuta riduzione direttamente sul display del contatore elettronico, dove apparirà il messaggio "ridurre carico".</p> <p>Esiti Riduzione delle situazioni di disconnessione dal servizio con conseguenti ricadute positive per le famiglie in particolari condizioni di disagio socio-economico.</p>	
Impatti su	
Costo dell'energia (Disconnessioni)	
Sistema di monitoraggio	
-	
Barriere/Criticità	
L'iniziativa, promossa da Enel, è rivolta a tutti i clienti che si trovano in ritardo nel pagamento delle bollette: l'agevolazione non è quindi finalizzata a tutelare esclusivamente le famiglie in particolari condizioni di disagio economico ma potrebbe anche portare ad una protezione generalizzata dei clienti cronicamente insolventi per altri problemi (scarsa disponibilità di liquidità, priorità di spesa rivolta ad altri ambiti, semplice dimenticanza....).	
Attori chiave coinvolti	
<ul style="list-style-type: none"> • Distributore di energia • Clienti in situazione di morosità 	

Strategie di sviluppo
Dopo una prima fase di sperimentazione effettuata con successo in Sardegna, su un ristretto numero di clienti, Enel ha in programma di estendere la nuova procedura, sempre in via sperimentale per alcune settimane, ad altre regioni italiane.
Replicabilità dell'azione
In tutti i territori locali

IV. Buone pratiche attuate in Spagna per combattere la fuel poverty

S1	CODICE TECNICO PER L'EDILIZIA
Tipologia	
Istituzionale	
Livello	
Politico o istituzionale	
Proponente	
Governo	
Ambito di riferimento	
Il set di regole contenuto dal Codice si applica a tutti i progetti edilizi per cui viene richiesta licenza di costruzione a seguito della emanazione del Codice stesso (alcune esclusioni sono state previste nel corso del primo anno di applicazione). Il Codice si applica agli edifici esistenti nel caso di ristrutturazione.	
Descrizione	
<p>Obiettivi Dare attuazione alla Direttiva europea sul rendimento energetico degli edifici (2002/91/CE) e migliorare la qualità edilizia sul territorio nazionale.</p> <p>Contenuti Il Codice comprende due principali aree tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sicurezza; • abitabilità. <p>La seconda parte riguarda le normative inerenti la salute, la protezione dal rumore ed il risparmio energetico.</p> <p>Per la parte inerente il risparmio energetico emergono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • limiti al fabbisgno energetico degli edifici; • prescrizioni per gli impianti termici (si veda anche la scheda riguardante RITE); • criteri di efficienza energetica per le apparecchiature ed i sistemi di illuminazione; • standard per l'utilizzo dell'energia solare termica dedicate alla produzione di acqua calda per usi igienico-sanitari. 	
Impatto su	
Efficienza energetica degli edifici	
Sistema di monitoraggio	
<p>La misura non è indirizzata ad un pubblico specifico, quindi è difficile immaginare e dotarsi di indicatori utili a verificare il numero e la tipologia di persone e/o famiglie che ne possono beneficiare.</p> <p>E' comunque possibile ritenere che il Codice riguardi soprattutto la nuova edificazione ed impatti prevalentemente quindi sulle classi medio-alte, più frequentemente interessate ad acquistare od affittare edifici di nuova realizzazione.</p>	
Barriere/Problemi	
<p>Un numero abbastanza consistente di licenze edilizie è stato registrato prima che il Codice fosse emanate, propriamente con lo scopo non dichiarato di evitare di dover sottostare alle nuove disposizioni.</p> <p>Il Codice riguarda principalmente le nuove edificazioni (oltre ai grandi interventi di ristrutturazione), in un Paese come la Spagna ove la capacità di costruzione è stata</p>	

ampiamente sfruttata negli anni passati, determinando una quantità residua davvero limitata, quindi poco incidente sul patrimonio già esistente.
Attori coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> • Ministero per l'Edilizia (Direzione Generale di Architettura e Cultura dell'Abitare); • Istituto di Scienza della Costruzione "Eduardo Torroja" (IETcc) – Membro dell'Istituto Superiore delle Analisi Scientifiche (CSIC); • Amministrazioni competenti; • Agenzie e Società edili; • IDEA; • Commissione Tecnica per la Qualità dell'Edificazione (CTCE); • Amministrazione generale dello Stato (AGE); • Amministrazioni Autonome delle Regioni (CCAA);
Strategie di sviluppo
<p>Il Codice deve essere aggiornato con sufficiente regolarità.</p> <p>Come precedentemente menzionato, le misure riguardano solo le nuove edificazioni ed i grandi interventi di ristrutturazione, quindi un'auspicata maggiore efficacia del sistema di regolamentazione è connessa all'ampliamento dell'ambito di applicazione.</p>
Replicabilità
-

S2	REGOLE PER GLI IMPIANTI TERMICI
Tipologia	
Istituzionale	
Livello	
Politico o istituzionale	
Proponente	
Governo	
Ambito di riferimento	
Applicato a tutti gli edifici di nuova costruzione ed a quelli esistenti in caso di grandi interventi di ristrutturazione.	
Descrizione	
<p>Obiettivi Attuazione della Direttiva europea sul rendimento energetico degli edifici (2002/91/CE).</p> <p>Contenuti Progettazione e dimensionamento degli impianti finalizzati al comfort termico negli ambienti domestici, con particolare attenzione per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assemblaggio ed installazione; • Manutenzione e uso; • Controlli. 	
Impatto su	
Efficienza energetica degli edifici	
Sistema di monitoraggio	
<p>La misura non è indirizzata ad un pubblico specifico, quindi è difficile immaginare e dotarsi di indicatori utili a verificare il numero e la tipologia di persone e/o famiglie che ne possono beneficiare.</p> <p>E' comunque possibile ritenere che il Codice riguardi soprattutto la nuova edificazione ed impatti prevalentemente quindi sulle classi medio-alte, più frequentemente interessate ad acquistare od affittare edifici di nuova realizzazione.</p>	
Barriere/Problemi	
Il RITE riguarda principalmente le nuove edificazioni (oltre ai grandi interventi di ristrutturazione), in un Paese come la Spagna ove la capacità di costruzione è stata ampiamente sfruttata negli anni passati, determinando una quantità residua davvero limitata, quindi poco incidente sul patrimonio già esistente.	
Attori coinvolti	
<ul style="list-style-type: none"> • Ministero dell'Industria, Commercio e Turismo; • Ministero per l'Edilizia; • Amministrazioni competenti; • Agenzie e Società edili; • Amministrazioni regionali (CCAA); • IDEA. 	
Strategie di sviluppo	
L'ambito di applicazione deve essere ampliato.	
Replicabilità	
-	

S3	CERTIFICAZIONE ENERGETICA PER I NUOVI EDIFICI
Tipologia	
Istituzionale	
Livello	
Operativo	
Proponente	
Governo	
Ambito di riferimento	
Applicato a tutti gli edifici di nuova realizzazione e agli edifici esistenti in caso di grandi ristrutturazioni. La sua effettiva attuazione sul territorio è demandata alle Regioni.	
Descrizione	
<p>Obiettivi Attuazione della Certificazione Energetica come prevista dalla Direttiva europea sul rendimento energetico degli edifici (2002/91/CE). L'obiettivo specifico è quello di fornire al consumatore tutte le informazioni inerenti la prestazione energetica di un alloggio, di un edificio o di un'abitazione al fine affermare il criterio dell'efficienza energetica come fattore decisivo nel mercato immobiliare.</p> <p>Contenuti Determinazione di standard per la certificazione energetica degli edifici, controlli, organizzazione e gestione del sistema sanzionatorio ...</p>	
Impatto su	
Efficienza energetica degli edifici	
Sistema di monitoraggio	
Sono interessati i nuovi edifici, ma le altre tipologie verranno progressivamente incluse solo a partire dal 2009.	
Barriere/Problemi	
Attualmente sono oggetto dell'obbligo di certificazione energetica solo i nuovi edifici, lo scenario muterà nel 2009 quando l'ambito di applicazione si estenderà agli edifici esistenti.	
Attori coinvolti	
<ul style="list-style-type: none"> Ministero dell'Industria, Commercio e Turismo; Amministrazioni regionali (CCAA); Ministero per l'Edilizia; IDEA; Amministrazioni competenti; Agenzie e Società edili. 	
Strategie di sviluppo	
Nel 2009 troverà attuazione una nuova regolazione per gli edifici esistenti, che dovrebbe garantire un significativo incremento dell'efficacia dell'azione.	

S4	PIANO PER L'EMERGENZA CALORE NELLA STAGIONE ESTIVA
Tipologia	
Istituzionale	
Livello	
Politico o istituzionale	
Proponente	
Governo	
Ambito di riferimento	
Bambini Persone anziane Persone con disabilità permanenti	
Descrizione	
<p>Obiettivi Prevenzione di decessi/Danni permanenti dovuti agli eccessi di calore nella stagione estiva. (Il riferimento, in termini di emergenza, è la stagione estiva del 2003, che ha portato nell'anno successivo all'adozione del Piano).</p> <p>Contenuti <i>Il Piano è operativo dal 1° giugno al 0 settembre di ogni anno, attraverso diverse misure.</i></p> <p><i>Azioni di prevenzione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi e previsione delle temperature • Informazioni alla popolazione sui possibili effetti degli eccessi di calore • Creazione di un sistema di informazione sul rapporto salute/calore • Informazioni sui professionisti per gli aspetti sanitari e di assistenza sociale • Coordinamento con i servizi sociali per l'individuazione dei soggetti a rischio • Definizione dei livelli di allerta <p><i>Azioni</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Meccanismi di attivazione dell'allerta presso i presidi socio-sanitari: pronto soccorso, strutture ospedaliere; • Coordinamento con le Amministrazioni locali e i soggetti privati di riferimento. <p>Risultati attesi Migliore informazione alla popolazione. Rapida capacità di risposta dei presidi e dei dispositivi nelle situazioni critiche. Efficace coordinamento tra i diversi attori chiave.</p>	
Impatto su	
Comfort termico/Efficienza energetica delle abitazioni (in stretta correlazione con gli aspetti sanitari)	
Barriere/Problemi	
Il Piano dovrebbe essere opportunamente adattato anche alle problematiche inerenti gli eccessi di freddo nella stagione invernale.	
Attori coinvolti	
Ministero della Sanità <ul style="list-style-type: none"> • Commissione interministeriale • Centri per l'informazione scientifica • Soggetti pubblici e privati (in forte correlazione con la Commissione interministeriale: Croce Rossa, Caritas, Rete delle farmacie, Amministrazioni, ...) • Istituto Meteorologico • Amministrazioni regionali (CCAA) 	

- Servizi sociali
- Agenzie non governative (focus: informazione)

Strategie di sviluppo

Sono altrettanto significative ed importanti le situazioni critiche di mortalità connesse al freddo invernale, tali da giustificare l'urgenza di adottare un Piano specifico.

S5	SUSSIDI DI EMERGENZA SOCIALE
Tipologia	
Istituzionale	
Livello	
Operativo	
Proponente	
Autorità locale	
Ambito di riferimento	
Famiglie che non sono in grado di soddisfare necessità di natura primaria.	
Descrizione	
Obiettivi	
Si tratta di sussidi puntuali e mirati e rispondono a necessità urgenti e inderogabili. L'obiettivo principale è di fornire supporto alle famiglie che si trovano in circostanze eccezionali.	
Impatto su	
Bassi redditi	
Barriere/Problemi	
In diversi Comuni non sono previsti sussidi dedicate in modo permanente e spesso questi strumenti vengono attivati in un breve lasso di tempo.	
Attori coinvolti	
Autorità locali	
Strategie di sviluppo	
Sarebbe da prevedere l'ampliamento dei termini temporali di attivazione della misura.	

S6	BOLLETTA MEDIA MENSILE
Tipologia	
Finanziaria	
Livello	
Operativo	
Proponente	
Distributori di energia	
Ambito di riferimento	
Clienti in condizioni di morosità rispetto al pagamento delle bollette	
Descrizione	
<p>Obiettivi Evitare bollette elevate in periodi di forti consumi energetici, situazioni che spesso determinano i mancati pagamenti.</p> <p>Contenuti Viene effettuata la stima della bolletta media mensile. Esiste quindi la possibilità di modificare il contratto di fornitura in essere in modo tale che il cliente paghi un costo medio mensile. Trascorsi 12 mesi, i consumi effettivi vengono comparati con le bollette pagate e si procede al recupero o al rimborso della differenza.</p> <p>Risultati attesi Decremento delle situazioni di morosità.</p>	
Impatto su	
Bassi redditi	
Sistema di monitoraggio	
Pur in assenza di numeri precisi, i distributori di energia confermano il diffuso utilizzo di questa forma di pagamento delle bollette energetiche proprio per la fissità della spesa mensile, che garantisce al cliente una certa tranquillità.	
Barriere/Problemi	
L'informazione in merito a questa misura è ancora insufficiente e fin dai portali web ufficiali dei distributori riscuote poca attenzione. Lo strumento informativo più utilizzato è quello dei numeri telefonici dedicati.	
Attori coinvolti	
<ul style="list-style-type: none"> • Distributori di energia • Consumatori 	
Strategie di sviluppo	
Nuove strategie di comunicazione alla clientela.	

S7	TUTELA DEI CONSUMATORI RISPETTO AI RISCHI DI INTERRUZIONE DEL SERVIZIO DI FORNITURA
Tipologia	
Istituzionale	
Livello	
Operativo	
Proponente	
Governo	
Ambito di riferimento	
Settore elettrico <ul style="list-style-type: none"> • Illuminazione delle strade (Pubblica Amministrazione) • Fornitura di acqua per usi domestici • Prigioni • Trasporto pubblico e servizi per la sicurezza stradale • Centri per la salute Settore Gas <ul style="list-style-type: none"> • Centri per la salute • Istituti scolastici • Alloggi/abitazioni di persone anziane • Alloggi degli agenti di sicurezza • Trasporti pubblici alimentati a gas • Altri servizi essenziali 	
Descrizione	
Obiettivi Prevenire la disconnessione dalla fornitura per alcuni servizi fondamentali.	
Contenuti Obbligo per i distributori di fornire energia a determinati servizi in ogni situazione e condizione.	
Impatto su	
Reddito Prezzo dell'energia	
Barriere/Problemi	
Sono garantiti alcuni servizi, ma non sono previste precise situazioni familiari	
Attori coinvolti	
Governo Distributori di energia	
Strategie di sviluppo	
Ampliare il pubblico di riferimento ai consumatori vulnerabili.	

S8	AIUTO PER LA VITA
Tipologia	
Informativa	
Livello	
Operativo	
Proponente	
Distributore di energia (Unión Fenosa)	
Ambito di riferimento	
Clienti vulnerabili (individui o nuclei familiari che necessitano della continuità del servizio, soprattutto per ragioni di salute).	
Descrizione	
<p>Obiettivi Tutelare i clienti che necessitano di continuità del servizio.</p> <p>Contenuti I destinatari ricevono informazioni con giusto anticipo nel caso di interruzioni del servizio dovute a lavori di manutenzione. I clienti ricevono una comunicazione telefonica personale in caso di mancato pagamento della bolletta. I beneficiari non vengono disconnessi dal servizio in caso di periodi di morosità inferiori a tre mesi.</p>	
Sistema di monitoraggio	
2.000 clienti di Union Fenosa utilizzano apparecchi elettromedicali che necessitano di continuità della fornitura	
Barriere/Problemi	
L'informazione non è sufficientemente visibile sul portale web del distributore e non specifica con precisione i passaggi che devono essere seguiti per beneficiare del regime di protezione: il cliente deve prendere contatto direttamente con l'azienda e fornire informazioni, dati e documenti che dimostrino le necessità specifiche.	
Attori coinvolti	
<ul style="list-style-type: none"> • Distributore di energia (Union Fenosa) • Clienti vulnerabili 	
Strategie di sviluppo	
Potrebbe essere utile una collaborazione tra le istituzioni sanitarie ed i distributori di energia al fine di definire una lista certificata di clienti che necessitano di questo regime di protezione.	
Replicabilità	
Il regime può essere adottato dagli altri distributori di energia.	

S9	TARIFFA SOCIALE
Tipologia	
Finanziaria	
Proponente	
Governo	
Ambito di riferimento	
Consumatori di energia con Potenza installata inferiore ad 1 kW	
Descrizione	
Obiettivi	
Minor prezzo dell'energia per potenze impegnate inferiori a 1 kW.	
Contenuti	
Tariffe differenziate in funzione della potenza impegnata (kW).	
Sistema di monitoraggio	
Solo 150.000 consumatori usufruiscono della tariffa agevolata	
Barriere/Problemi	
E' molto difficile vivere in un'abitazione con potenza elettrica impegnata inferiore a 1 kW. Questa tariffa viene erroneamente definita "sociale" perché non è riservata alle famiglie a basso reddito ma più semplicemente è a beneficio delle basse potenze impegnate.	
Attori	
<ul style="list-style-type: none"> • Governo • Distributori di energia 	
Strategie di sviluppo	
Potrebbero essere stabilite tariffe funzionali al tipo di utenza ed al relativo grado di vulnerabilità e comunque non esclusivamente in relazione al tipo di contratto in essere.	

S10	INTERVENTI DI EMERGENZA DEL SETTORE VOLONTARIO
Tipologia	
Finanziaria	
Livello	
Operativo	
Proponente	
Settore del volontariato sociale	
Ambito di riferimento	
Person e famiglie vulnerabili che si rivolgono ad Associazioni caritatevoli e sociali per ricevere aiuto.	
Descrizione	
Obiettivi	Supportare le persone e le famiglie vulnerabili nel pagamento dei debiti più urgenti e delle bollette energetiche.
Contenuti	Interventi a copertura dei costi per gas ed elettricità dei consumatori più deboli
Risultati	La Caritas nel 2006 ha pagato 11.000,00 € a copertura di spese elettriche e di riscaldamento alle famiglie meno abbienti.
Impatto su	
Bassi redditi	
Sistemi di monitoraggio	
La complessità del settore del volontariato sociale non facilita l'analisi dei risultati.	
Barriere/Problemi	
Rarità di studi che chiarisca quale sia il volume di denaro che copre le spese energetiche delle famiglie meno abbienti ad opera del settore del volontariato sociale.	
Attori coinvolti	
Organizzazioni caritatevoli	
Strategie di sviluppo	
Informazioni sulla fuel poverty ai professionisti del settore del volontariato sociale.	

S11	SUSSIDI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI
Tipologia	
Finanziaria	
Livello	
Operativo	
Proponente	
Governi Regionali	
Ambito di riferimento	
Proprietari immobiliari	
Descrizione	
<p>Obiettivi Fornire aiuti finanziari per risolvere prioritariamente le inefficienze di isolamento degli alloggi e delle abitazioni.</p> <p>Contenuti Ciascuna Regione fornisce aiuti finanziari ai proprietari di alloggi ed abitazioni costruite prima del 1980 per migliorare le loro prestazioni energetiche. Gli aiuti sono limitati nel tempo e vanno a copertura del 30% dei lavori di riqualificazione (per un contributo massimo di 2.000 euro).</p> <p>Risultati attesi I proprietari ricevono un aiuto finanziario per migliorare il comfort termico della propria abitazione. Si tratta di un sussidio generalizzato alle opere di riqualificazione edilizia, non solo quindi indirizzato ai lavori inerenti gli aspetti energetici.</p>	
Impatto su	
Efficienza energetica degli edifici	
Sistema di monitoraggio	
-	
Barriers/Problems	
Il periodo di erogazione dei sussidi è sempre determinato ed il sistema di accesso all'incentivo è complesso.	
Attori coinvolti	
<ul style="list-style-type: none"> Governi regionali Proprietari di edifici costruiti ante 1980 	
Strategie di sviluppo	
L'efficienza energetica non è stato uno standard obbligatorio per gli edifici spagnoli fino al 2006 per cui l'azione potrebbe essere migliorata ampliando le tipologie di edifici ammessi al regime di aiuti.	

V. La miglior pratica attuata nel Regno Unito per combattere la fuel poverty

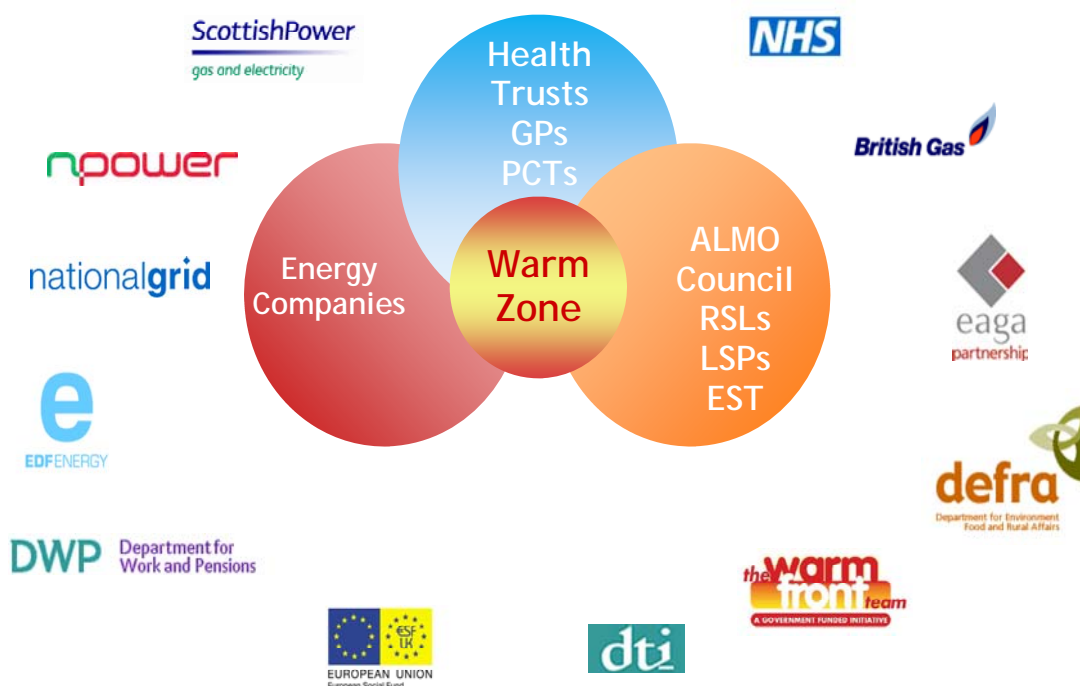
UK1	IL MODELLO “WARM ZONE”
Tipologia	
Tecnica	
Livello	
Politico o istituzionale (Ambito territoriale locale)	
Proponente	
Governo	
Descrizione	<p>Una “Warm Zone” è un progetto governativo che sistematicamente affronta il problema della fuel poverty ed agisce per eliminarla, operando prioritariamente per migliorare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio di una determinata area.</p> <p>Si tratta di schemi operative coordinate ed indipendenti, senza scopo di lucro che tipicamente durano dai 2 ai 4 anni.</p> <p>La fuel poverty è una condizione per cui una famiglia deve spendere più del 10% del proprio reddito disponibile semplicemente per cercare di riscaldare il proprio ambiente domestico e spesso è strettamente correlate con i decessi e le patologie causate dalle condizioni climatiche invernali.</p> <p>I progetti di Warm Zone operano per accomunare le Autorità locali ed altre Agenzie nella individuazione delle famiglie che vivono in condizioni di fuel poverty e porre in concreta attuazione miglioramenti dell'efficienza energetica alle situazioni in cui i consumi energetici sono necessariamente modesti, fornendo nel contempo informazioni utili a massimizzare, attraverso principalmente il risparmio energetico, il reddito disponibile.</p> <p>La tipologia più frequente di misure applicate riguardano l'isolamento termico, ma in alcuni casi si registrano interventi di riqualificazione degli impianti centralizzati a gas per il riscaldamento.</p> <p>Le Warm Zone aiutano anche a ridurre le emissioni di anidride carbonica dovute alla combustione di combustibili fossili. Un alloggio od un'abitazione che beneficiano delle misure della Warm Zone può contribuire a questo obiettivo riducendo fino ad una tonnellata annua di CO₂.</p> <p>Raccogliendo importanti informazioni relativamente alle prestazioni energetiche degli edifici, la Warm Zone aiuta poi le Autorità locali nel raggiungimento dei propri più generali obiettivi di miglioramento dell'efficienza energetica del parco edilizio, in linea con i requisiti stabiliti dalla Legge per la Conservazione dell'Energia in ambito domestico (1995).</p> <p>Le Warm Zone inoltre si impegnano nella creazione di nuovi posti di lavoro nel settore dello sviluppo sostenibile, in modo particolare per i disoccupati di lunga data. Questi lavori possono essere inclusi direttamente nella Warm Zone stessa oppure interessare l'ambito operativo delle Società di installazione coinvolte nel progetto.</p> <p>Le 5 Zone pilota originarie che hanno visto l'avvio delle prime Warm Zone hanno interessato le città di Northumberland, Stockton, Hull, Sandwell e Newham (Londra) ed hanno determinato la riqualificazione di oltre 300.000 edifici a livello di involucro, generando nel contempo più di 150.000 azioni di riqualificazione degli impianti.</p> <p>Per i dettagli visita il sito web http://www.warmzones.co.uk/</p> <p>Quadro di riferimento</p> <p>Le Zone pilota sono state attivate nel 2001 dall'impegno congiunto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • NEA (National Agency for Energy); • Eaga; • Transco (Gestore nazionale della rete); • Npower (distributore di energia); • Powergen (distributore di energia).

- La fase pilota triennale è stata completata alla fine di marzo del 2004;
- L'Organizzazione Warm Zone è stata trasferita sotto il controllo di NEA il 1° aprile del 2004;
- La Società dedicata è non profit;
- La buona pratica esperita e tutto quanto è stato appreso dalla fase pilota di successo è stato replicato nelle successive Zone ancora oggi attive;
- L'obiettivo di NEA è l'affinamento del progetto, oltre che l'attivazione di nuove Zone.

L'approccio della Warm Zone

- Sistematico adeguamento degli standard di efficienza energetica degli edifici e dei redditi delle famiglie;
- Coordinata realizzazione degli interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche e dei relativi servizi;
- L'approccio generale è di intervento puntuale, su singola situazione, a partire da quelle peggiori per grado di efficienza e livello di vulnerabilità;
- La rilevanza strategica è data alla costituzione di un coeso partenariato locale.

Il partenariato della Warm Zone



L'indipendenza della valutazione

- L'unica valutazione comprensiva è svolta da CSE e NEA sotto l'egida del DEFRA/DTI;
- Il Rapporto finale è stato pubblicato nel gennaio 2006;
- E' auspicabile e raccomandata l'estensione del progetto verso il raggiungimento della completa capacità di aiutare i "soggetti più difficili da coinvolgere".

Impatto su

Efficienza energetica

Sistema di monitoraggio

- Circa il 23% di famiglie in fuel poverty ricondotte a condizioni di normalità;
- Oltre il 37% di famiglie gravemente colpite dal problema ricondotte in condizione di normalità;
- Per ciascuna famiglia aiutata il costo organizzativo, gestionale ed operativo della Warm Zone è stato di 485 sterline (rispetto alle 875 sterline mediamente necessarie per altri schemi di intervento).

Strategie di sviluppo

Le Warm Zone oggi

In origine, come detto, erano 5 le aree pilota (in 2 di queste il progetto è stato completato);

- Attualmente ci sono 9 Zone con progetti aperti e 3 “progetti associati”;
- Complessivamente oggi le Warm Zone coinvolgono 31 aree (per corrispondenti Autorità Locali)



- Sono coinvolti oltre 1 milione di edifici per 2 milioni di persone;
- Sono state aiutate 500.000 famiglie;
- E' stato riscontrato un tasso percentuale di fuel poverty nella popolazione coinvolta pari a circa il 19%;
- Oltre 50 milioni di sterline sono state destinate alle principali misure adottate su circa 93.000 edifici (le risorse provengono dal Sistema dei certificate di Efficienza Energetica, dal programma governativo Warm Front e da LA.
- Generato un volume di Certificati di Efficienza Energetica per 50 milioni di sterline;
- L'informazione sui sussidi disponibili ha consentito un incremento medio settimanale del reddito pari a 29 sterline (1,500 sterline all'anno).